IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 29. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 30 Gennaio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'esposizione finanziaria

La Camera ha ieri, respingendo la sospensiva sul progetto delle Prefetture, dimostrato chiaramente che è risoluta a coadiuvare il Governo nella via dei provvedimenti, i quali abbiano, sotto qualunque forma, per fine le economie del bilancio.

Dall' accoglienza generalmente favorevole, che fu fatta all' esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi, dalle dichiarazioni concordi ed esplicite che vennero fatte nella riunione della maggioranza e da noi riassunte con esattezza, dall' assieme del contegno della Camera e dallo scambio d'idee fra i vari deputati, scaturisce questo: che la maggioranza ha il fermo proposito di debellare il disavanzo.

Si è convinti che questa è la nostra principale debolezza, non tanto per l' entità del disavanzo, giacchè uno Stato le cui entrate ordinarie superano le spese ordinarie, non si trova poi in quelle condizioni finanziarie disperate, che da taluni, dentro e fuori d' Italia, per partito preso, si vuol far credere; quanto perchè s'intuisce non essere possibile accingerci con calma a studiare i mezzi più atti a migliorare la situazione economica, se Governo, Parlamento e Paese non sono sollevati da quest'incubo dello spareggio.

Di quest'armonia d'intenti, dai quali è animata la Camera, noi, che abbiamo con tenace, fors'anche eccessiva, persistenza battuto sulla necessità di ristabilire anzitutto e ad ogni costo l'equilibrio del bilancio, non possiamo che rallegrarci. E la parte pensante del paese, quella che lavora e paga, non può a meno di vedere con soddisfazione quest'attitudine risoluta della rappresentanza elettiva.

Sappiam bene, che coloro i quali delle condizioni della finanza si fecero arma fin qui contro il Governo, combatteranno, con un pretesto qualunque, i provvedimenti, nella stessa guisa che l'on. Nicotera ha ieri combattuto il progetto della riduzione delle prefetture, sebbene nel 1876 egli ne avesse presentato uno nello stesso senso a base anche più radicale; ma la fermezza di proposito della maggioranza vincerà trionfalmente tutte le opposizioni.

E tanto più i deputati della maggioranza sono incoraggiati ad approvare i provvedimenti proposti dall'on. Grimaldi ed altri ancora, se occorressero per assicurare l'assetto della finanza, in quanto hanno dinanzi a sè la prospettiva lusinghiera di figurare nella colonna, che la *Tribuna*, con grave scapito della sua amministrazione, ha riservata per la pubblicazione perenne dei nomi di coloro che avranno consentito ai detti provvedimenti.

S è detto che questi provvedimenti, come l' aumento della tassa sugli spiriti, le ritenute agl' impiegati, *eccetera* sono nuovi o maggiori aggravi ai contribuenti, mentre al paese si era giurato di non metterne — ma chiunque esamini senza preconcetti le diverse proposte del ministro delle finanze non può a meno di trarne la persuasione, che questi ritocchi e modificazioni alle leggi finanziarie non portano alcun aggravio diretto o sensibile ai contribuenti, rispondono ad un concetto razionale di equità, non turbano menomamente la economia nazionale.

Per l'aumento della tassa sugli spiriti, che si sarebbe dovuta riportare al grado di prima, i fautori della legge Doda dovrebbero tacere, giacchè la Camera si è lasciata indurre a quell'esperimento, pigliando sul serio le previsioni che l'ex ministro presentava sugli effetti minimi, che sarebbero derivati all'Erario e i massimi che sarebbero toccati all'economia nazionale.

E' avvenuto l'opposto nei due sensi: grave colpo all' Erario, nessun vantaggio, anzi danno all'economia nazionale: onde disse benissimo l'on. Crispi, che anche senza lo sbilancio, si sarebbero dovute ristabilire le cose allo stato di prima.

Per le ritenute sugli stipendi al fine della pensione è una questione di giustizia matematica e sfidiamo chiunque sia ragionevole ad opporre la tesi che ai contribuenti, già gravati al massimo, spetti anche di pagare le sproporzioni esistenti fra la ritenuta e le pensioni che devono godere gl' impiegati, la sola classe, diciamo le cose come sono, che non abbia sofferto per la crisi economica, anzi sotto il rispetto della vita materiale, pel ribasso dei fitti, e depressione nei generi alimentari, in talune località, vi ha guadagnato.

La sola osservazione che si può fare al complesso dei progetti Grimaldi è che non daranno i 33 milioni previsti — bisogna fare una tara del 15 per cento — ma la Commissione e la Camera possono migliorarli e qualche altra risorsa, lasciando all' operoso ministro un po' di respiro, si può ancora trovare.

Quello che deve confortare il paese è che Governo e Camera sono risoluti a raggiungere il pareggio, rassicurando i contribuenti contro qualunque minaccia di ulteriori aggravi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 29. — Si smentisce la voce del ritiro di Gladstone dalla vita pubblica.

(S) **Vienna**, 28. — Stasera vi fu ballo a Corte. L'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo Luigi vi rappresentavano l'Imperatore e l' Imperatrice.

Però prima del ballo l' Imperatore tenne circolo pei membri del Corpo diplomatico.

(S) **Monaco di Baviera**, 29. — Il Duca di Genova è qui arrivato iersera e ha pernottato all'*Albergo delle Quattro Stagioni*.

(N) **Bruxelles**, 29, 10,45 ant. — Essendo corsa ieri la voce, che lo stato della principessa Enrichetta si era aggravato, una gran folla si recò in massa verso il palazzo del Conte di Fiandra. Le voci furono tosto smentite.

(N) **Berlino**, 29, 2 pom. — Si dice che il principe Radolin, antico ambasciatore tedesco a Costantinopoli, ora in ritiro, rientrerà nel Corpo diplomatico tedesco.

(N) **Berlino**, 29, 2,40 pom. — Il principe regnante di Lippe-Detmold è gravemente ammalato.

(N) **L'Aja**, 29, 2,10 pom. — Il granduca di Lussemburgo ha rifiutato di accettare un aumento nella sua Lista Civile, che ammonta a 200,000 lire.

— Nella sua risposta al discorso della Corona del Granduca, il Consiglio di Stato del Lussemburgo, insiste energicamente pel mantenimento della indipendenza e della neutralità del Granducato, come fu stabilito nel trattato dell'8 maggio 1867.

(N) **Madrid**, 29, 2.10 pom. — E' attesa qui una Nota del governo degli Stati Uniti, in cui si indicano le basi proposte da quel governo per un accordo commerciale colla Spagna e colle Indie occidentali spagnuole.

Queste basi comprendono l'esenzione dal dazio degli zuccheri, melasse, caffè e pelli, provenienti dalla Spagna, purchè questa faccia una concessione reciproca sulle importazioni americane.

(S) **Berlino**, 29 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede sapere che il conte di Waldersee, capo dello stato maggiore, sarebbe chiamato a succedere nel comando del corpo d'armata d'Altona al generale Lecsinsky che ha recentemente dato le sue dimissioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 29 gennaio.

Presidenza: **Biancheri** — *Ore 2,25 pom.*

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, a nome della Giunta del bilancio, l'on. Luzzatti presenta la relazione sull' applicazione provvisoria di aumenti della tassa sugli spiriti. A proposta dell'on. Crispi, è messa all'ordine del giorno di domani.

Interrogazioni.

E' data lettura di un'interrogazione del deputato UNGARO intorno al licenziamento di operai dell'arsenale di Napoli.

BRIN. In seguito al trasferimento di materiale da guerra a Taranto, gli operai di Napoli erano esuberanti. Non furono licenziati, ma fu offerto loro di essere mandati a Taranto anche con promozione di classe.

UNGARO deplora il limite troppo ristretto per il trasferimento. Chiede che questo termine sia differito per quelli che ne hanno necessità per motivi di famiglia.

BRIN. Se qualche operaio si trova veramente in circostanze eccezionali di famiglia potrà esporle ai suoi superiori immediati, che ne terranno conto.

Segue una interrogazione dell' on. BONGHI al ministro della pubblica istruzione, per sapere: 1° Se le Facoltà dell'Università di Napoli siano state consultate sul progetto di fabbricare una Università nuova in luogo molto lontano dall' attuale; 2° Se per effettuare questo progetto bisogni nel suo parere una legge.

BOSELLI ritiene che le Facoltà siano state consultate nel 1887 e nel 1888, così risultandogli dalle comunicazioni ufficiali e da altre circostanze che lo affidavano dell'accordo completo di tutti gli interessati sulla ubicazione della nuova Università.

Per le spese necessarie occorrerà una legge.

BONGHI si riserva di combatterla.

E' letta altra domanda dell'on. Bonghi al ministro degli esteri per sapere se egli ebbe cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare a Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli o ministri e se egli intenda ricercare se siano vere o false e, secondo il caso, o punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori.

CRISPI. Le accuse mosse, per animosità, dal signor Moreno, non hanno fondamento.

Riordinamento delle prefetture e sottopref.

CRISPI (*Segni di attenzione*) rinunzia dire le ragioni del disegno di legge essendo esse svolte nella relazione che lo precede

Dichiara soltanto che i criteri dell' articolo secondo non sono assoluti e che accetterà quelle modificazioni che assicurino la semplificazione dell'amministrazione.

PRESIDENTE. L'on. Fortis ha presentato una proposta sospensiva, sulla quale la Camera deve deliberare prima di passare a discutere sul merito il disegno di legge.

FORTIS (*Segni d'attenzione*) approva l'intendimento del governo di avviarsi al discentramento, ma non gli pare che il proposito sia trasfuso nel disegno, che considera immaturo e tale da richiedere nuovi studii.

Inoltre ritiene che prima di riformare le circoscrizioni amministrative sia necessario correggere le circoscrizioni territoriali, altrimenti sarebbe un'opera non solo vana, ma perturbatrice.

Non ravvisa alcuna urgenza nella legge, la quale non assicura nessuna effettiva ed immediata economia: e perciò propone che se ne sospenda la discussione fino a che non sia resa definitiva la circoscrizione territoriale. (*Bene! Bravo!*)

NICOTERA ritiene che le ragioni esposte dall'on. Fortis conducano piuttosto alla reiezione che alla sospensione del disegno di legge, e conviene con lui intorno alla necessità di discutere insieme il disegno relativo alle circoscrizioni territoriali.

E' favorevole al riordinamento delle prefetture, e ricorda di avere egli stesso presentato una proposta di legge la quale aveva però il vantaggio, che manca a quella attuale, del coordinamento di tutti i servizi provinciali.

In ogni modo voterà la sospensiva, qualora questa abbia il significato di seppellire per ora il disegno di legge e dar modo al governo di modificarlo.

Crede però che il Governo, tenuto conto degli umori della Camera e dell'impressione prodotta da queste leggi nel paese, farebbe assai meglio a ritirarla.

FORTIS risponde all'on. Nicotera che la proposta sospensiva non può avere che la forma prescritta dal regolamento. Quanto ai motivi della proposta medesima mi pare d'aver parlato abbastanza chiaro.

BONGHI è contrario al disegno di legge, ma non può ammettere la sospensiva, imperocchè o il Governo deve ritirare la legge, o è necessario che il Parlamento la esamini e la giudichi nel modo migliore.

CRISPI si oppone alla proposta sospensiva, perchè desidera che la Camera si pronunzi intorno a questa legge con un voto decisivo.

E' convinto della necessità del decentramento, ma ricorda che i ministri hanno facoltà di delegare ai prefetti alcune loro attribuzioni a senso dell'articolo 90 della legge comunale e provinciale: e il relativo decreto reale sarà a suo tempo pubblicato.

Dichiara che questa legge, quantunque approvata in Consiglio dei ministri, è legge sua: e se sarà respinta, non mancherà al suo dovere. (*Vivi prolungati commenti*).

FORTIS è dolente di non poter ritirare la proposta sospensiva, la quale dovrebbe essere considerata per quella che è: vale a dire che si approva il proposito del Governo, il concetto informatore della legge, ma si riconosce la necessità di modificarla, e di collegarla all'altra relativa alle circoscrizioni territoriali.

LAZZARO dichiara che non voterà la sospensiva pure riserbandosi libertà di giudizio intorno alle modalità della legge.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta dell'on. Fortis è stato domandato l'appello nominale.

PULLE', segretario, fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione.

Risposero *no* 192 — Risposero *sì* 112.

(La Camera non approva la proposta Fortis).

SANI GIACOMO, propone che stante l'ora tarda la discussione sia rimandata a domani. (Così resta stabilito)

PRESIDENTE annuncia che l'on. Guglielmi ha presentato la relazione sopra un disegno di legge per autorizzare ventitre comuni ad eccedere la sovrimposta.

Annuncia pure che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle tre elezioni di Ascoli Piceno, del I° collegio di Foggia e di Ravenna.

La seduta termina alle 4,55.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici elessero commissari gli on.:

Vendramini, Testa, Luciani, Valle e Balenzano per l' « Abolizione delle servitù di legnatico in Tatti di Massa Marittima ». (Mancano gli Uffici II, III, VI e IX).

Solimbergo, Valli E., Tripepi, Minelli, Tegas e Treves per l' « Abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo ». (Mancano gli Uffici II, III e IX).

Martini F., Casati, Ferrari E., Vaccai e Guglielmi sulla « Trasformazione degli istituti di belle arti ». (Mancano gli Uffici II. III, VI e IX).

Torraca, Petroni, Turbiglio S., Cucchi L., Di San Giuliano, Chimirri, Salandra, Giovagnoli e Sonnino per i « Provvedimenti sull'istruzione primaria ».

La Commissione che esamina il progetto per il « Bilancio del secondo periodo di esercizio del Comitato internazionale di pesi e misure » si è oggi costituita nominando presidente e relatore l'on. Siacci, segretario l'on. D'Andrea.

L'appello nominale di ieri.

Votarono **no**, cioè respinsero la sospensiva dell'on. Fortis, non accettata dal Governo, gli on.:

Adami, Amadei, Arbib, Arcoleo, Arnaboldi, Artom, Alli-Maccarani.

Badini, Balenzano, Basini, Bastogi, Beltrami, Berti D., Bertollo, Bertolotti, Bettolo, Bianchi, Bocchialini, Bonacci, Bonacossa, Bonasi, Bonghi, Bordonali, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Brin, Broccoli, Bufardeci;

Cadolini, Cagnola, Calvanese, Campi, Capo, Cappelli, Carcano, Cardarelli, Carmine, Casana, Casati, Castelli, Castoldi, Cavalletto, Cavallini, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cocco-Ortu, Coppino, Corsi, Corvetto, Crispi, Cucchi L., Cuccia, Curcio.

Damiani, Danco, Danieli, D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Giorgio, Del Vecchio, Demaria, De Martino, De Murtas, De Pazzi, De Puppi, Di Biasio, Di Camporeale, Di Collobiano, Dini, Di Rudinì, Di San Giuliano.

Elia, Ellena, Episcopo.

Fabrizi, Fagiuoli, Faina, Falconi, Falsone, Fani, Farina L., Favale, Fede, Ferraris, Fili-Astolfone, Fornari, Fortunato, Frascara.

Gagliardi, Gallavresi, Galli, Gallo, Gallotti, Garelli, Gasco, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giorgi, Giovagnoli, Giovanelli, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grippo, Guelpa, Guglielmi.

Lacava, Lay, Lanzara, Lazzaro, Leali, Levi, Lucifero. Lugli, Luzzatti.

Marazio, Marazzi, Marinuzzi, Mariotti F., Martelli, Martini F., Marzin, Maury, Mazza, Mazzoni, Mel, Merello, Merzario, Miceli, Monti, Monticelli, Morin, Muratori, Maurogordato

Niccolini, Nicolosi.

Oddone G., Oddone L.

Papa, Parpaglia, Pelloux, Perrone di San Martino, Petroni Gian Domenico, Piccaroli, Pompili, Ponsiglioni, Ponti, Puccini, Pugliese, Pullè.

Quartieri.

Randaccio, Reale, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Roncalli, Rubini.

Sacchetti, Salandra, Sanfilippo, Sanvitale, Sella, Serra, Siacci, Sola, Solimbergo, Sonnino, Sorrentino, Squitti, Suardi Gianforte, Suardo Alessio, Summonte.

Tasca Vittore, Testa, Tiepolo, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Villa, Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy, Zanardelli, Zappi.

Risposero **sì**, cioè approvarono la sospensiva Fortis, non accettata dal governo gli onorevoli:

Afan de Rivera, Ambrosoli, Andolfato, Armirotti, Arrivabene.

Balestreri, Berio, Bobbio, Borgatta, Branca.

Canzio, Capilupi, Cavalieri, Cavalli, Cerruti, Chigi, Clementini, Colajanni, Colonna-Sciarra, Costa Alessandro, Costantini, Costa Andrea, Cucchi Francesco.

D' Adda, D' Andrea, D' Arco, De Dominicis, De Lieto, De Riseis Giuseppe, De Salvio, De Zerbi, Di Belgioioso, Donati.

Engel.

Ferrari Luigi, Ferrari-Corbelli, Fortis, Francica, Fulci.

Garibaldi, Gentili, Giampietro.

Indelli.

Januzzi.

Lorenzini. Lucca, Luporini.

Maffei, Mariotti Ruggero, Martini Giovanni Battista, Massabò, Mazzella, Mellusi, Mestica, Minelli, Miniscalchi, Mordini, Morelli, Murri, Mussi.

Napodano, Nasi, Nicotera.

Palitti, Panizza Giacomo, Panizza Mario, Pantano, Paolucci, Parona, Pascolato, Passerini, Patrizi, Penserini, Pierotti, Pinchia, Placido, Poggi, Poli, Prampolini, Prinetti.

Raggio, Riola Errico, Riola Vincenzo, Rolandi, Romano, Ronchetti.

Sacconi, Sanguinetti Cesare, Sani Giacomo, Sani Severino, Santini, Saporito, Scarselli, Severi, Simonelli, Stanga, Stelluti-Scala.

Tajani, Tassi, Tegas, Testasecca, Tommasi-Crudeli, Torelli, Treves, Tripepi, Turbiglio Giorgio.

Vaccai, Valle Angelo, Valli Eugenio.

Zanolini, Zeppa, Zucconi.

Marinai bianchi e neri

Discutendosi la mozione Colombo, l'on. Pantano, il celebre economista dell' estrema sinistra, dopo aver detto che bisognava proteggere tutte le industrie per rialzare il paese dallo stato in cui si trova, spezzò una delle tante lancie che tiene in serbo per le convenzioni marittime, contro la Società di Navigazione, quasichè l'impresa della Navigazione italiana fosse un'industria straniera.

Bella logica! come quella tirata fuori l' altro ieri, quando, per combattere la proposta dell'on. Grimaldi pel catenaccio sugli spiriti, olii pesanti e semi oleosi, disse che avrebbe compresa questa misura se fatta per decreto *reale*, invece di chiederne la facoltà alla Camera. Bel liberalismo parlamentare!

Ma in che consistono le censure dell'on. Pantano alla Navigazione?

1° d'impiegare fuochisti indiani sulle navi;

2° di aver ottenuto dal governo dei macchinisti, per far fronte allo sciopero dei marinai liberi.

Sul primo punto ha risposto bene il ministro delle poste quando disse che su 1200 uomini alle macchine, 160 soltanto sono indiani e negri. E questo senza tener conto che il Codice della marina mercantile ha un articolo così concepito:

> Il numero minimo d' equipaggio per ciascuna classe di navi sarà stabilito dal regolamento.
>
> Nell'armamento della nave, il capitano e due terzi almeno dell'equipaggio devono essere nazionali.
>
> Gli ufficiali consolari all' estero potranno però, secondo le esigenze dei casi, permettere l' arruolamento di marinai esteri al di là della prescritta proporzione.
>
> Quanto al capitano o padrone non sarà permesso di far ricorso ad esteri, se non quando ciò divenisse necessario per impossibilità di provvedersi di nazionali.

E' vero che l'on. Pantano non è obbligato a conoscere il codice della marina mercantile, ma come celebre economista dovrebbe sapere che tutte le Società marittime d'Europa e d'America per le linee dell'India arruolano fuochisti indiani, perchè resistono assai meglio al governo delle macchine in quelle regioni.

D'altra parte l'on. Pantano non dovrebbe ignorare che, quando decadde, per la enorme concorrenza estera, la nostra marina mercantile, un gran numero dei nostri marinai ha potuto trovar pane sulle navi estere. Ora se si dovesse adottare la proscrizione assoluta del libero scambista dell'estrema, Compagnie ed armatori esteri dovrebbero senz'altro licenziare tutti gli italiani che servono sulle loro navi.

In quanto poi alla questione d'avere il Governo fornito il personale di macchina nell'occasione dello sciopero, sarebbe utile conoscere dall'on. Pantano che cosa avrebbe dovuto fare il Governo. Lasciare che le linee postali non facessero più il servizio? Sarebbe lo stesso se, domani, facessero sciopero i macchinisti delle ferrovie.

Potrebbe il Governo assistere indifferente e non sarebbe suo stretto dovere, per impedire enormi danni al paese, provvedere col suo personale ai servizi, salvo ad esaminare se ed in quanto gli scioperanti abbiano ragione?

E quando i garzoni fornai non vogliono impastare, dovrà il Governo negare i soldati per lasciar senza pane i cittadini, tra i quali l'on. Pantano?

E' curioso poi questo fatto, che mentre si parla sempre di proteggere e favorire le industrie nazionali, obbligando le Società che hanno contratti collo Stato a patti e vincoli che si risolvono in un aggravio, viceversa poi a queste Società si vorrebbe negare ogni libertà di azione, quasichè il corrispettivo che lo Stato paga pei servizi che impone e riceve, fosse un grazioso premio che dà diritto d'imporre qualunque onere, estraneo ai servizi che le Società debbono rendere e come se queste Società non fossero, dopo tutto, altrettante imprese industriali che dànno costante lavoro ad una massa di operai, non inferiore a quella che trova lavoro in altre grandi industrie.

Proprio quest'oggi ci è giunta la relazione della Navigazione Generale sulla gestione dell'ultimo esercizio e basterà enunciare i risultati generali per dare un'idea dell'utile che viene al paese da quest'azienda.

Rendite generali	L. 46,606,759
Spese generali	» 43,684,004
Utile	L. 2,922,754

Ciò che rappresenta appena il 5 per cento al capitale, mentre tutto il resto va nel materiale e mano d'opera, tasse ecc.

Nella dimostrazione generale delle spese e rendite, fatta con una grande chiarezza, degna invero di essere raccomandata a tutte le grandi aziende, dal valente ragioniere capo della Società, cav. Ferruzzi, troviamo alcune partite molto istruttive:

Vitto al personale di bordo	L. 2,930,700
Paghe al personale di bordo	» 4,919,000
Spese pel personale di bordo	» 134,435
Cassa invalidi	» 39,200
Spese in arrivo e partenza vapori	» 6,888,024
Assegni e stipendi dipart.	» 731,930
Gratificazioni	» 18,000
Stampati e cancelleria	» 96,363
Riparazioni e manut. navi	» 1,902,024
Riparazioni e manut. macchine	» 1,845,956

Non fa bisogno di fare i totali, per comprendere che sono parecchi milioni quelli che in un modo o nell'altro sono spesi in mano d'opera, mercedi, ecc.

Ora, perchè le grandi imprese marittime e ferroviarie non debbano essere considerate con criterii equi, quasichè non fossero industrie del paese, da coloro stessi che mostrano tanta tenerezza per l'economia nazionale, non si capisce, oppure si spiega soltanto colla teoria dei due pesi e due misure.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Perizia di lavori suppletivi lungo il tronco da S. Paolo a Grottafumata, della strada provinciale n. 88 (Catania).

Progetto per una variante alla strada nazionale n. 44 nell'abitato di Scheggia (Perugia).

Perizia per riparazioni di danni lungo la nazionale n. 89 (Sassari).

Progetto di consolidamento di due frane nell'11° tronco della strada provinciale n. 17 (Catanzaro).

Progetto per la costruzione di 11 celle di rigore nel carcere giudiziario delle Murate in Firenze.

Perizia di maggiori lavori ai muri di riparo delle teste della galleria di Monte Rinaldi, lungo il tronco Montorsoli-Firenze della ferrovia Faenza-Firenze.

Perizia di lavori di completamento lungo la ferrovia Mantova-Legnago.

---

16 APPENDICE 16

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

PRIMA PARTE — **L'uomo nero.**

— Appunto.

— Ma perchè? Noi ci adoravamo! Forse per seguire un amante? Essa non conosceva alcuno a Parigi, e a me non aveva nulla a rimproverare.

— Ciò non vuol dire! Con le donne, anzi, è una ragione di più per essere male trattati!

Il signor Di Noirlieu ne sapeva, infatti, qualche cosa.

— Ma no! riprese Frantz. Io conosco bene mia moglie! Essa è onesta, e l'idea di una simile infamia non può neanche esserle passata pel capo. E quando anche tutte le apparenze fossero contro di lei, io non mi indurrò mai a crederla colpevole!

Ma anche pronunziando energicamente queste parole come per convincere se stesso e imporre silenzio alle cattive voci che, suo malgrado, gli mormoravano all'anima dubbii atroci. Frantz non era sincero.

E dopo qualche secondo, in uno di quegli accessi di furore concentrato che precedono i delitti, aggiunse:

— Oh: se fosse vero! Se vi fosse al mondo un miserabile capace di aver sedotto mia moglie!

Sisto fece un movimento brusco.

— Che cosa faresti? domandò.

— Che cosa farei? Non lo so... ma è certo che le più inaudite torture non mi sembrerebbero pena adeguata a un insulto simile!

— Sopratutto se il seduttore fosse uno dei tuoi amici!

— Sì... sì!

— Tu sei precisamente nel mio ordine di idee! fece Sisto con un'aria singolare.

— Non saprei immaginare un castigo sufficiente! aggiunse Frantz a cui l'idea di un tradimento possibile causava sofferenze da dannato.

— E' proprio quello che penso io! disse Sisto.

Se egli avesse potuto temere per un momento di avere spinto un po' troppo la sua vendetta, si trovava ora assoluto, per così dire, dalle stesse parole di Frantz.

Perciò egli non parlò più, e anche Frantz rimase in silenzio, assorbito nelle riflessioni crudeli che quella conversazione gli aveva inspirate.

Pochi minuti dopo, la vettura si fermava alla porta del palazzo De Conderan.

La casa era silenziosa e scura.

La neve, cadendo, aveva cancellato ogni traccia di passi, e perciò nulla indicava che alcune ore prima, ivi fosse accaduto un dramma capace di spezzare tre vite.

La notte finiva, e il silenzio e la solitudine erano profondi.

I due uomini discesero dalla carrozza.

Sisto Di Noirlieu, malgrado la sua freddezza di animo, non fu senza una gran emozione che mise i piedi in quel giardino che aveva poco prima traversato, quando tornava dall'aver rapito il piccolo Carlo.

Frantz scoppiò in singulti.

— Non disperarti così! gli disse Sisto. Può darsi che abbiano qualche notizia.

— Chi?

— Non mi hai detto che la balia era presente al fatto?

— Andiamo da lei.

Annetta, la nutrice del piccolo Carlo, era insieme alla cameriera che era tornata verso mezzanotte, e che non si era ancora riavuta dell'emozione causatale dal racconto della balia.

Le due povere donne, invece di andare a letto, erano rimaste accanto al fuoco, trasalendo ad ogni rumore, aspettando il ritorno del padrone che forse avrebbe potuto sapere qualche altra cosa.

Quando udirono aprirsi la porta che dava sulla grande scala, le due donne accorsero.

Non poteva essere che il padrone.

— Siete voi, signore? domandò in ogni modo Annetta.

— Sì! fece Frantz apparendo.

— Avete notizie?

— Nulla.

Il disgraziato era come inebetito.

Sisto veniva dietro di lui.

Quando Frantz entrò nella stanza, e vide la culla vuota del piccolo Carlo, ebbe una nuova crisi di dolore.

— Mio figlio! mio figlio! — gridò. — Chi me lo renderà?

Le due donne non risposero a quel grido straziante altro che con un torrente di lagrime.

Frantz era andato vicino alla culla e la baciava convulsamente.

Il signor Di Noirlieu, che era entrato dietro al suo amico e al quale le due donne, occupate intorno a Frantz, non avevano badato, si avvicinò al povero padre.

— Non disperarti così — gli disse dolcemente. — Noi ritroveremo tuo figlio.

Annetta, allora, alzò lo sguardo su colui che parlava così.

Immediatamente ella parve agitata come da un tremito di spavento.

E indietreggiando, come se avesse dinanzi a sè qualche terribile apparizione, gridò atterrita:

— Quegli occhi! Quegli occhi!

E colla mano tremante additava gli occhi di Sisto.

XXII.

Sisto Di Noirlieu aveva fatto un salto indietro.

Frantz si era precipitato verso la nutrice.

— Che cosa avete? — le disse. — Divenite dunque pazza?

Annetta continuava a tremare convulsamente.

— L'uomo che io ho visto — balbettò — l'uomo che ha rapito il bambino...

— Ebbene?

— Aveva due occhi come quelli...

— Ma non avete detto che era mascherato?

— Sì... ma a traverso la maschera, gli occhi scintillavano.

Annetta continuava ad esaminare Sisto.

— Però — riprese — quell'uomo era più grande... molto più grande.

I lettori, infatti, si ricorderanno che il rapitore del piccolo Carlo era apparso come di corporatura enorme alla povera donna, non solamente a causa del mantello, ma anche e sopratutto per cagione del suo spavento.

Il signor Di Noirlieu pietrificato da quella specie di accusa, non aveva fatto un gesto.

Ma poi, vedendo Frantz che non prestava attenzione alle parole della nutrice, che senza dubbio considerava quali divagazioni di una fantasia spaventata, non tardò a ritrovare il suo sangue freddo.

Annetta lo guardava sempre!

Lo riconosceva essa?.. Non era possibile!.. E in ogni modo, chi l'avrebbe creduto?

Frantz era ricaduto nella sua cupa disperazione.

— Tutto è perduto! — mormorò — Io non rivedrò più mia moglie e mio figlio!

Sisto lo trascinò fuori da quella camera, lontano da quella culla che gli ricordava la sua sventura.

Il seguito in quarta pagina

Atti del Governo.

Onorificenze — Risso comm. Santo, capo divisione al ministero dell'interno, è stato nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Puccioni cav. Demostene, capo sezione al ministero dell'interno, e Cecchérini cav. Tito, ispettore delle carceri, sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Ingegneri e geometri — E' bandito un concorso per esame ai seguenti posti di ingegneri e di geometri straordinari di 3.a classe pei lavori del Catasto:

5 posti d'ingegnere e 15 di geometra per il compartimento di Bari.

10 posti d'ingegnere e 15 di geometra per il sotto comp. di Bologna.

5 posti d'ingegnere e 25 di geometra per il comp. di Firenze.

15 posti d'ingegnere e 25 di geometra per il comp. di Milano.

4 posti d'ingegnere e 10 di geometra per il comp. di Napoli.

25 posti di geometra per il comp. di Roma.

20 posti d'ingegnere e 70 di geometra per il comp. di Torino.

25 posti d'ingegnere e 70 di geometra per il sotto comp. di Venezia.

La prova scritta, stabilita per gli aspiranti al posto d'ingegnere, avrà luogo in tutte le sedi d'esame il 16 del prossimo marzo.

Concorsi. — E' aperto il concorso a dodici posti tra ufficiali verificatori ed ufficiali d'ordine, tutti di ultima classe, nell'Amministrazione del lotto, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo presso le Direzioni del lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Torino, Venezia nei giorni 11, 12 e 13 maggio prossimo.

Per tale concorso occorre la licenza tecnica o ginnasiale.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 29, ore 6 — Sono fra noi alcuni rappresentanti di una Società francese, la quale intenderebbe impiantare linee tramviarie in tutta la provincia. Pare anzi che le cose sieno di già molto avanzate.

Bergamo, 29, ore 9 — Ieri sera, verso le 9, un poderoso incendio è scoppiato nel palazzo municipale. Tutti gli archivi e parte degli atti di stato civile furono distrutti. Accorse le autorità e la truppa, il fuoco fu domato stamane.

Il danno, per la distruzione di importanti documenti, è incalcolabile. Quello materiale supera le dieci mila lire.

Livorno, 28 (p. c.) — Facendo seguito al mio telegramma di ieri, vi comunico il nome dei consiglieri eletti ad assessori:

Gori cav. dott. Ulisse — Galeotti comm. Amilcare — Prato cav. avv. Firenze — Bettolani Antonio — Sbragia ing. Fabio — Tonci colonn. Michele — Cave avv. Augusto — Tortolini avv. Elbano, assessori effettivi.

Menasci cav. Salomone — Dalgas Oscar — Pizzotti cav. Avarardo — Salvestri cav. avv. Guido, assessori supplenti.

Parma, 28 (p. c.) — L'ing. Vescovini, addetto ai lavori della ferrovia Spezia-Parma, fu ucciso da un macigno staccatosi da un monte, che gli spaccò orribilmente il cranio.

Milano, 28, (p. c.) — Il comm. Bellinzaghi ha eletto la Commissione incaricata di studiare le proposte presentate dal cons. Gnocchi Viani, a proposito della crisi operaia.

Essa tiene stasera la sua prima riunione in una sala del Comune.

Pistoia, 28 (p. c.)— Il Consiglio comunale ha approvato un progetto di nuovo mercato e di fognatura, ciò che importa una spesa abbastanza rilevante.

I lavori comincieranno ai primi del venturo marzo.

Cuneo, 27 (ritardato). — Il governo, assecondando i desideri degli elettori, elesse a sindaco di Garessio il notaio Garelli.

Gli fu offerto un banchetto di 150 coperti.

Genova, 28, (p. c.) — Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, il quale si ripromette di fare un viaggio per le principali città d'Italia e tenervi conferenze a beneficio del suo istituto Cristoforo Colombo, ha qui esordito nella chiesa della Maddalena.

La prima colletta ha fruttato discretamente.

Torino, 29, ore 17 — Oggi la Corte d'appello, riformando la sentenza del Tribunale, assolse la Ditta Tarditi-Carbone per insussistenza di reato.

Napoli, 29, ore 18. — Stamane circa 300 operai disoccupati si radunarono sotto gli uffici del giornale *La Montagna* per ottenere i sussidi promessi. La maggioranza, trovandosi delusa nelle proprie speranze, assunse un contegno minaccioso.

Intervenne l'autorità che sciolse l'assembramento; per terra le guardie raccolsero molti sassi, di cui erano provvisti i dimostranti.

Milano, 30, 0,55 — E' giunta notizia essere stato arrestato a Nizza un giovane ed elegante avvocato, notissimo a Milano, sebbene nativo di altra provincia, e che qui fu cancellato dall'albo degli avvocati per indelicatezze professionali.

Fu arrestato insieme al negoziante Loeffler, altra volta qui implicato in un losco affare.

— Questa sera, presso la Società di esplorazione, ad iniziativa dei signori Vigoni, Pirelli e De Angeli, vi fu una numerosa adunanza.

Fu deliberato, riguardo al progetto Camperio, di costituire una Società per l'impianto all'estero, coll'invio di giovani dichiarati idonei, da sussidiarsi, di Case di rappresentanza commerciale per lo spaccio di prodotti italiani e per l'acquisto di materiali di consumo in Italia, per conto d'industriali, appartenenti alla Società stessa.

Il comm. Lerici

Il comm. Domenico Lerici, del quale un nostro telegramma da Firenze ha annunziato ieri la morte, fu funzionario diligentissimo ed intelligente, molto conosciuto e stimato in Roma, ove erano, in ispecie al ministero della guerra, assai conosciute e stimate le sue squisite doti.

Fin dal 1829 volontario presso l'azienda generale di guerra, egli, con zelo ed amore grandissimi, proseguì nella sua carriera, e venne nominato, nel 1848, commissario di guerra.

Prese parte ed ebbe lodi speciali alla campagna di guerra del 1849, nella qualità di commissario capo della quarta divisione, comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

Nel 1859 il comm. Lerici venne nominato capo di divisione nel Corpo d'intendenza militare, e nel 1866 fu chiamato al ministero della guerra come direttore generale dei servizi amministrativi.

In tale carica il comm. Lerici rimase fino al luglio del 1876, epoca in cui venne collocato a riposo per anzianità di servizio.

Il comm. Lerici, cui erano state conferite le commende dei due Ordini e l'onorificenza di Grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, era una di quelle simpatiche figure di soldati piemontesi che inspirano subito stima ed affetto.

Egli era nato a Gavi, in provincia di Alessandria, il 27 giugno del 1812.

Il comm. Lerici lascia la moglie, Maria Reale, e quattro figliuoli avuti dal primo letto, cioè il maggiore di Stato maggiore Felice Lerici, addetto al VII Corpo d'armata in Ancona, e tre femmine, delle quali la signora Carolina, maritata al cav. Levera, il noto industriale della nostra città.

La morte dell'egregio funzionario, cui furono regola costante il dovere e l'onestà, sarà certo appresa con dolore da quanti lo conobbero.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il Globe Theatre di Londra si è riaperto con una versione inglese di Wills di *Gringoire* di de Banville e con una nuova commedia umoristica, intitolata *All the Comforts of Home.* Ambedue hanno avuto successo mediocre.

— Il signor Alfonso de Launay ha fatto ricevere al teatro di Belleville un gran dramma nuovo: *Il banchiere dei ladri.*

Lirica — Al teatro dell'Opera di Parigi ebbe già luogo la distribuzione delle parti per la nuova opera di Massenet, *Le Mage*, che andrà in scena prima della fine di febbraio.

La scena si svolge nei dintorni della città di Bakhdi, residenza del Re e fra le montagne dell'Himalaya.

— *Mademoiselle Zoé* è il titolo di una nuova operetta di Edmondo Audran, su libretto di Maurizio Ordenneau, che andrà in scena nel marzo prossimo al teatro dei Menus-Plaisirs.

Pittura. - La *Paix* annunzia che il quadro di Edoardo Detaille, rappresentante una carica del 4° usari (1807) e di cui parlavamo giorni sono, è stato offerto al Museo del Luxembourg da un amatore, che desidera conservare l'incognito.

Il quadro sarebbe stato pagato 125,000 lire.

Miscellanea. — Si sa che Giuseppe Hyrtl, che ha oggi 91 anni, ha ricevuto dalle mani di suo fratello il cranio di Mozart.

Una informazione relativa a questa preziosa reliquia, pubblicata dal *Neues Viener Tagblatt* giorni sono, era stata messa in dubbio da un certo numero di lettori del giornale viennese.

Il giornale allora pensò di dirigere al vecchio scienziato, una lettera nella quale pregava il signor Hyrtl di dare alcuni particolari sul cranio di Mozart e di dirgli se fosse vero che avesse intenzione di farne dono al Museo della città di Vienna.

La signora Hyrtl ha scritto al giornale la lettera seguente, datata da Perchtoldsdorf, presso Vienna, dove lo scienziato soggiorna la maggior parte dell'anno:

« Voi potete affermare che il cranio di Mozart, consegnato a mio marito da suo fratello, si trova effettivamente in suo possesso, ma tutti i voti tendenti alla sua cessione alla città di Vienna possono essere considerati come inutili, avendo mio marito legato il cranio di Mozart alla città di Salisbourg. »

(*N*) **Berlino**, 29, 10,45 pom. — *Le Vergini*, di Marco Praga, datesi al Deutsches Theater, hanno avuto discreto successo.

L'autore ebbe tre chiamate al proscenio al primo atto e due per ciascuno degli atti successivi.

Vi assisteva grande folla, fra cui tutte le notabilità.

I critici trovano il lavoro superficiale e l'azione diluita.

Nuoce al Praga la riputazione di novatore, mentre, in realtà, in paragone dei migliori autori norvegesi, non è che un semplice discepolo.

Il Lessing Theater ha acquistato la proprietà per la Germania di *Moglie ideale*, dello stesso autore.

Esposizione internazionale di Belle Arti

dell'anno 1891 a Monaco Baviera

Secondo le notizie avute da Bruxelles si sa che colà si è costituito un comitato speciale onde provvedere che il Belgio sia degnamente rappresentato alla 3.a Esposizione annua di Belle Arti a Monaco in Baviera. Sappiamo inoltre che l'Olanda e tanti altri paesi seguiranno l'esempio del Belgio.

A Monaco stesso poi si lavora alacremente per la buona riuscita di questa Esposizione.

Si discute vivamente intorno la scelta del Giurì, il quale appena costituito, dovrà mettersi al lavoro per assicurare il buon successo dell'Esposizione di quest'anno.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

L'Imperatore e i giornalisti.

Il *Figaro* racconta che duecentotrentaquattro giornali tedeschi fecero tempo fa una petizione al governo per ottenere un ribasso di tassa per i dispacci di stampa.

L'Imperatore ha scritto in margine alla petizione: « La tassa attuale non è troppo elevata; il numero dei dispacci inutili, pubblicati dai giornali, lo prova in modo sovrabbondante. »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 30 Gennaio 1891 - S. Savina.

Leva il sole alle ore 7.17 m. — tramonta alle 5.11 s.
Leva la luna alle ore 10.30 s. — tramonta alle 10.4 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Gennaio 1891.

Europa pressione alquanto bassa Nordovest, abbastanza elevata latitudini medie e meridionali. Svizzera, Austria Ungheria 773 a 774; Brest 760.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; nebbie alcune pioggiarelle Italia centrale. Brina gelo Nord.

Stamane cielo sereno estremo Nord, poco nuvoloso sereno Sud, generalmente coperto altrove.

Venti deboli calma. Barometro 771 Sardegna, 773 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo nuvoloso con qualche pioggia, nebbie, brina gelo Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il dì 27 gennaio
Nati 53 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Manzollni Giosafat fu Nunzio, Campotosto, anni 54, coniug.
Castignani Maddalena fu Nicola, Cascia, 66, vedova
Lucidi Filippo fu Giovanni, Roma, 40, coniug.
Maurelli Giulia fu Pio, Soro Piceno, 40, id.
Giuliani Irene fu Gio. Batt., Serra de' Conti, 60, nubile
Paolini Liberata di Angelo, 15
Pinelli Ragusa Tommaso fu Carmelo, Palermo, 52, coniug.
Bartoletti Nazareno fu Domenico, Tirolo, 31
Patrizi Gaspare di Francesco, Ascoli, 20, celibe
De Tommasi Regina fu Giacomo, Amatrice, 65, coniug.
Morelli Domenico fu Pietro, 72
Seri Maria, 40
Ciamei Felice di Eligio, 7, coniug.
Moretti Gaetano di Sante, Cittareale, 31, id.

MATRIMONI del 17 GENNAIO

Verducci Saverio, impiegato, con Paolucci Assunta
Cola Luigi Antonio, facchino, con Fraticelli Caterina
Giomondi Antonio, fabbro, con Lucati Giulia
Ruggeri Gaetano, imp. con Fiorazzi Adele
Cerulli Nicolino, vetturino, con Mosca Carmela
Di Luca Vincenzo, lattaio, con Calisse Maria
Paoletti Angelo, muratore, con Frasca Natalina
Morzani Carmelo, falegname, con Vanni Ida
Giammessi Ramieri, meccanico, con Carelli Maria
Marroni Agostino, oste, con Taddei Margherita

MATRIMONI del 18 GENNAIO

Coen Alessandro, spedizioniere, con Volterra Celeste
Gasparini Giovanni, imp. con Pelliso Adele.

SCIARADA.

Il ministro Grimaldi ha pronunziato
Un bel discorso in cui dice d'avere
Il bilancio italiano pareggiato;
Dice d'avere e non già di parere,
Chè in tal caso saria fiato sprecato;
In *tutto* la finanza si mantenere
Con mezzi *primi* e non coi nei *secondi*
Che equivarrebe a tanti *terzi* tondi.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-TI-E-PI-DI-TI.

Mercoledì 28 corrente, dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, moriva

PAOLO BUFALINI

capo guardaroba dell'Ospizio di S. Michele, dove, entrato in tenera età come alunno, seppe meritarsi e sostenere con solerzia e fedeltà il delicatissimo posto conferitogli.

S'invitano gli amici all'accompagno che avrà luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dall'Ospizio suddetto.

La famiglia.

I parenti del compianto **Luigi Lais** ringraziano tutti quei signori che resero un tributo di affetto al povero estinto, accompagnandone la salma alla Chiesa parrocchiale, e li invitano ad assistere alla messa di *requiem* che si celebrerà il 31 corrente alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano al Foro Romano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,2 — minimo 6,1.

Quirinale. — Il Gran Mastro di cerimonie avverte che Sua Maestà il Re ha ordinato che per il ballo di lunedì, 2 febbraio sia sospeso il lutto a Corte.

Inaugurazione della Fiera dei vini. — Come abbiamo annunziato, ieri all'una pom. si sono solennemente inaugurati i nuovi locali dell'« Eldorado » con la XV Fiera dei vini nazionali in Roma. Il concorso degli invitati è stato straordinario ed in qualche momento, nonostante l'ampiezza dei locali e la facilità della circolazione, sembrava che l'« Eldorado » fosse insufficiente a tanta folla.

L'impressione generale dell'« Eldorato » è stata ottima ed è sembrato a tutti savio deliberamento che le Fiere dei vini avessero sede propria e conveniente. L'ing. Pio Piacentini, autore del progetto, ed i costruttori Venier e Serafini, possono essere lieti dell'opera loro.

Nella distribuzione dei locali è stato a tutto provveduto, meno forse alla musica, che ieri era ancora provvisoriamente collocata.

Sono intervenuti all'inaugurazione il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, in rappresentanza del ministro, il prefetto, comm. Calenda, il sindaco, duca Onorato Caetani; vi si è fatto altresì rappresentare il ministro Zanardelli.

Col sindaco abbiamo notato gli assessori Ostini e De Angelis.

All'ingresso delle autorità nel salone centrale, il concerto municipale, diretto dal cav. Vessella, ha suonato l'inno reale.

Il comm. Toaldi, presidente del Circolo enofilo italiano, rivolto alle rappresentanze del Governo, del Comune, della Provincia, della Camera di commercio e del Comizio agrario, ha ringraziato anzitutto di aver tenuto l'invito per l'inaugurazione della XV Fiera dei vini nazionali; ha rivolto particolari azioni di grazie al Sindaco per le facilitazioni accordate, specialmente quella della temporanea cessione dell'area, ove si è potuto ospitare la XV Fiera dei vini italiani e si è augurato che il favore del Comune e degli altri Enti locali mai venga meno ad una istituzione, il cui scopo principale è lo sviluppo di una delle principali ricchezze nazionali e risorse dell'erario pubblico. Accennò all'importanza che anche in quest'anno ha assunto la Fiera per il concorso di rispettabili Ditte, le quali, come il Caselli, il Niccolini, il Galliano Ottajano, il Cito, il Chelin, il Bosso, hanno acquistato credito ed hanno avviato il commercio dei vini italiani all'estero.

Dichiarò infine aperta, in nome del Re, la XV Fiera dei vini italiani.

Le autorità hanno passato in rassegna i varii banchi, accettando anche da qualcuno il saggio dei prodotti.

Si fermarono particolarmente innanzi il banco dell'Istituto per i fanciulli abbandonati, ove si trovava il cav. Bonaccorsi e gli altri membri del Consiglio dell'Istituto. In questo banco si vende a beneficio dell'Istituto.

Ampio e convenientissimo fu trovato il locale del *Ristorante*, condotto dal sig. Adami, il quale, a giudicare da ieri, è stato larghissimo di promesse.

Dell'importanza della Fiera parleremo in seguito più particolarmente.

Scuole comunali di disegno — Ieri sera, nei locali della Scuola per le arti ornamentali, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali di disegno.

V'intervennero i ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e commercio, l'assessore Cruciani-Alibrandi, il prof. Mariani, il march. Berardi, il comm. Grispigni, il cav. Menchetti, l'on. Lorenzini, il cav. Valenziani e parecchie signore.

L'on. Ferrari, presidente della Commissione direttiva, lesse il resoconto morale.

Parlando dell'andamento delle singole scuole, l'on. Ferrari rilevò come l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari diurne non si proponga per fine diretto di preparare artieri od artisti, ma di eccitare negli alunni, sin dai più teneri anni, il sentimento della proporzione, il gusto delle forme semplici, l'esame delle forme complesse ed il giudizio delle relazioni tra le forme naturali ed artistiche. S'intende con esso di educarli piuttosto a sentire il significato delle linee architettoniche, considerata la loro genesi e il loro sviluppo nella vita umana, che ad eseguire le varie modanature dei diversi ordini.

Lo sviluppo ottenuto da questo insegnamento prova la utilità e la bontà del metodo eseguito. Infatti, mentre nel 1888-89 non erasi impartito che in 22 scuole con 468 alunni, nell'anno 1889-90 si dovette estendere a 34 scuole, essendo stato richiesto da 5525 fra alunni ed alunne.

Per tale risultato l'on. Ferrari ebbe parole di lode per l'assessore dell'ufficio comunale di P. I., comm. Cruciani-Alibrandi, pel cav. Valenziani e cav. Tegon rispettivamente direttore ed ispettore capo dell'ufficio stesso.

Passando quindi a parlare dei primi corsi artieri osservò come il programma d'insegnamento fosse stato per essi maggiormente esteso e meglio coordinato alle scuole superiori alle quali i giovani dovranno poi accedere. Ed anche per questi si ebbe un aumento notevole di alunni. Gli inscritti che nel 1885-86 ascendevano a 160; nel 1889-90 toccarono i 263. E, con i primi corsi, meglio ordinata fu anche la scuola centrale degli artieri, destinati ad impartire l'istruzione tecnico professionale agli operai esercenti le arti murarie, in legno, metalliche ed affini, affinchè l'operaio non solo si migliori nell'esecuzione del suo materiale lavoro, ma lo presenti sotto una forma corretta e per quanto possibile artistica. A raggiungere questo scopo essendosi riconosciuto impossibile un programma unico d'insegnamento, gli alunni furono divisi in tre gruppi principali, a seconda delle arti da essi esercitate.

E l'opportunità di tale provvedimento risultò infatti evidente dalle revisioni dei saggi eseguiti dagli alunni che provarono luminosamente il profitto conseguito.

L'on. Ferrari ebbe poscia parole di encomio per la scuola di disegno dell'Orfanotrofio comunale di Termini, per la quale la Commissione fu unanime nel riconoscere razionale e giusto l'indirizzo datole e lodevoli i risultati.

Passando quindi a parlare delle scuole professionali femminili, l'on. Ferrari constatò come l'insegnamento del disegno in esse miri direttamente a rendere abili le giovanette nelle varie industrie loro appropriate, educandole al sentimento del bello e addestrandole in pari tempo a ben produrre e rivestire di forme elette i loro prodotti, come ricamo, cucito ecc.

Nell'anno 1889-90, nella Scuola professionale alla Missione frequentarono il disegno geometrico 120 alunne, quello ornamentale 227; nella succursale di Trastevere 36 giovinette attesero al disegno geometrico, 25 a quello ornamentale. Così pure nella Scuola superiore femminile il disegno geometrico fu frequentato da 55 alunne, quello ornamentale da 28.

I saggi esposti — soggiunse l'on. Ferrari — attestano il lodevole progresso di quelle giovinette, progresso che è giustizia ripetere dalle cure intelligenti di quelle egregie direttrici, dall'opera solerte ed amorosa delle maestre e dei rispettivi Consigli di soprintendenza.

L'on. Ferrari passò quindi a discorrere dell'ordinamento didattico della scuola preparatoria alle arti ornamentali. Il passaggio dallo insegnamento generale e comune a quello particolare e individuale secondo la professione dell'alunno, la traduzione della regola nel suo esempio pratico estesa sino alla completa istruzione dell'artiere, sia di fronte alla scuola che all'officina sono, secondo l'on. Ferrari, le ragioni precipue dell'aumento degli alunni, della loro permanenza alla scuola e del grande amore che ad essa li lega. I progressi ottenuti sono infatti notevolissimi. Da 166 alunni iscritti nel 1885-86, si è salito a 358, con 228 frequentanti!

L'on. Ferrari concluse ricordando le parole del Correnti « le durevoli vittorie dell'intelligenza non possono ottenersi per impeto d'assalto, ma per lunga pazienza di assedi. » E noi — dice egli — saremo pazienti nella ricerca del meglio.

Fu vivamente applaudito.

Dopo ciò si procedette alla distribuzione dei premi.

Gli invitati visitarono quindi l'esposizione dei disegni.

Gli on. ministri ebbero parole di lode per i risultati ottenuti da coteste scuole, congratulandosi colla solerte Commissione direttiva e cogli insegnanti.

Ammirarono i lavori nei corsi del disegno pittorico ed applicazione della tempera, del disegno industriale, della plastica, con intaglio in marmo, come pure della geometria e della prospettiva.

Anche le scuole degli artieri e professionali femminili riscossero l'attenzione degli on. ministri.

A domani l'elenco dei premiati.

I contributi — Con deliberazione prefettizia, gli ingegneri dell'ufficio per le opere governative ed edilizie di Roma, presso il ministero dei lavori pubblici, sono stati autorizzati ad introdursi nelle proprietà private confinanti e contigue alla via del Tritone, per procedere all'assestamento dei contributi, di cui all'art. 13 della legge per la città di Roma, 20 luglio 1890.

Il Pincio — Nei giorni 1, 3, 4, 7, e 9 del febbraio prossimo verrà chiusa al pubblico la passeggiata al Pincio a causa delle feste carnevalesche in piazza del Popolo. Solo i pedoni potranno transitare nella prima rampa.

Lunedì 2, giovedì 5 e martedì 10, si accederà al Pincio con le carrozze, dalla parte solo della Trinità dei Monti.

I pedoni però potranno accedere al Pincio anche dalla piazza del Popolo.

Venerdì 6 e domenica 8, il Pincio rimarrà aperto come di consueto.

Per l'istruzione della donna. — Nell'aula massima del Collegio Romano, il prof. Rodolfo Lanciani tenne l'annunziata conferenza sul tema « La leggenda romana e la Monarchia. »

La fama dell'illustre archeologo aveva richiamato colà una eletta schiera di signore.

Prima tra queste S. M. la Regina.

Notavansi anche lady Dufferin, la contessa Pasolini, la marchesa di Villamarina, ecc.

Il valente conferenziere esordì stabilendo sulla autorità dell'illustre prof. Guidi che il nome di Roma e quello di Romolo, derivano da *Rumon* che è una forma primitiva, la quale significa fiume, e con cui si accennava al Tevere.

Trattò quindi della antichissima topografia della città fissandone i confini e intrattenendosi più specialmente sulla forma delle case e dei templi.

Accennando al tempio di Vesta, dimostrò come esso fosse composto di vimini e coperto di stoppie.

Consentì coll'Ampère che gli elementi sabini entrano come una delle parti costitutive della stirpe dei Quiriti, ma respinse l'opinione dell'illustre archeologo francese, il quale pretende riconoscere nei romani una popolazione inferiore che poi a poco a poco seppe dominare i più grandi dominatori.

Il dotto conferenziere parlò inoltre delle più recenti scoperte degli archeologi sulle origini di Roma, interessando assai l'uditorio, dal quale fu vivamente applaudito.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta domenica prossima, alle ore 2 pom. nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Un banchetto. — Ieri sera, i colleghi del prof. Sciacca, per festeggiare la sua nomina a referendario del Consiglio di Stato, gli offrirono un banchetto alla *Pension Suisse:* banchetto che fu ammirabilmente servito, e in cui regnò, manco a dirlo, la più schietta cordialità.

Circolo Nazionale — Rammentiamo che sabato sera, 31 corr., alle ore 10, vi sarà ballo al Circolo Nazionale.

Per il carnevale. — Il Comitato centrale per il carnevale è convocato d'urgenza per le ore 4 pom. di quest'oggi 30 corr.

L'adunanza sarà valida con qualunque numero trattandosi di deliberazioni che non possono essere dilazionate.

I *fantini* che prenderanno parte alle gare dei Rioni dovranno montare il cavallo colla sella e non senza, come erroneamente fu affermato da qualche giornale.

— Iersera in una grandiosa sala in via Due Macelli 66, il signor Gennaro Gierro inaugurò con un suntuoso *lunch*, una *Pensione* privata destinata a far fortuna, cosa del resto che gli auguriamo di cuore.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 7 pom., il prof. Murino darà principio, nella sala dell'Arcadia, piano terreno del palazzo Altieri al Gesù, ad un corso di Conferenze intorno all'*ottica fisiologica*. La prima Conferenza sarà intorno alla *fisica della luce*. L'ingresso è libero a tutti.

Monumento a Vittoria Colonna. — Ieri sera al palazzo Lugani-Fortini si riunì, sotto la presidenza dell'onorevole Pietro Giovagnoli, trovandosi assente l'onorevole Pietro Antonelli, il Comitato promotore per il monumento a Vittoria Colonna in Marino. Erano presenti oltre sessanta notabilità della scienza, delle lettere e del patriziato.

L'assemblea deliberò per acclamazione d'offrire la presidenza onoraria a Sua Maestà la Regina.

Società parrucchieri — Ieri sera s'inaugurò la nuova sede sociale, in via Monserrato 34.

La sala, elegantemente addobbata, non era atta a contenere il numero esorbitante degli invitati.

Fu scoperto il busto di Benedetto Cairoli, ed il presidente sig. Quaglia Isidoro e l'avv. De Benedetti, tratteggiarono la vita del grande patriotta.

Il busto è opera dello scultore Cotogni Raffaello.

I canti d'Israele, la nota Conferenza del marchese Gino Monaldi, è vendibile agli uffici del nostro giornale e al negozio Ricordi al Corso, al prezzo di cent. 50 a beneficio delle cucine economiche.

Imposte dirette — Nella sua ultima seduta, la Commissione per le imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di:

Saporiti Pompeo, Boni Elpidio, Becchio Tito, Nebuloni Pietro, Maranetti Giovanni, Gioppi Antonio, Bonola Tommaso, Vanninetti Domenico, Tomei Adolfo. Tiburzi Pietro, Giornale *La Capitale.*

Ha accolto in parte quelli di: Capitani Giuseppe, Caracci Tito, Palazzuola Rachele. Petrucci Elena, Zechokka Enrico, Papari Silvia, Bucchi Fedele, Rossi Italia, Sanfilippo Angelo.

Ha respinto quelli di: Raselli Paolo, Marchetti Marco, Righetti Virginia, Beretta Luigi, Astavita Ferdinando, Stella Angelo, Mucciarelli Carlo, Wagner Federico, Boni Carolina, Giovannini Elisabetta, Pontecorvo-Sauvè Saverio, Filippani Tommaso, Paccieri Domenico, Fabriani Enrico.

Un truffatore. — Il cameriere al Collegio Americano, Di Giacomo Clemente di anni 25, da Aquila, verso le 7 1⁄4 di iersera si presentò in casa della signora Assunta Parapis in via Mario dei Fiori, n. 8, p. p., e qualificandosi per agente di P. S. volle perquisire i mobili.

La povera signora impaurita lasciò fare, ma sopraggiunto il marito, sig. Belloni Gesualdo, il Di Giacomo visto la mal parata si diede alla fuga.

Inseguito e fermato dal Belloni, estrasse un coltello e lo ferì alla mano destra, dandosi di nuovo alla fuga.

Fu peraltro fermato ed arrestato in via della Panetteria da due agenti.

La ferita del Belloni è leggerissima.

Suicidio. — Iermattina, alle 8, l'impiegato presso la Società del tiro a segno nazionale, Costantini Lorenzo, di anni 51, da Visso, abitante in via dell'Umiltà, N. 79, piano ultimo, si suicidava nel proprio letto, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il suicida lasciò un biglietto, nel quale dichiara il proposito di suicidarsi per dispiaceri di ufficio.

Il Costantini era stato licenziato da alcuni giorni per indelicatezze commesse.

Furticide. — Grillo Benedetto, di anni 29, fuori porta Maggiore rubò una morsa di ferro del valore di lire 25, al fabbro Giuseppe Agostini, e la rivendette a Neri Luigi per lire 3,75. Ieri i due galantuomini furono arrestati.

— Fu parimenti arrestato, per aver rubato alla Ditta Angeletti, in via Marmorata, una quantità di ferro pel valore di lire 450, il marinaio Franchi Augusto, di anni 46, romano.

Coltellate. — Ieri, poco dopo l'una pom., in via Arenula vennero a rissa il muratore Morucci Giovanni, di anni 19, da Viterbo, ed il carrettiere Tagliaferri Beniamino, di anni 25, da Alatri. Passati a vie di fatto, il Morucci, estratto un coltello, vibrava replicati colpi al Tagliaferri, producendogli quattro ferite, delle quali due al basso ventre gravissime. Il ferito fu trasportato alla Consolazione, dove venne dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore venne arrestato, e gli fu sequestrato il coltello.

Vendetta — Il guardiano alle fabbriche del sig. Spalanzani, Sassora Domenico, di anni 50, da Campobasso, fece rapporto al suo padrone, che l'inquilino Medori Aristide, abitante in via Aurora n. 35, aveva rubato del materiale da costruzione.

Ieri, alle 1 1⁄2 pom., il Medori, con alcuni sconosciuti, assalì, nel cortile di detta abitazione, il povero guardiano, e gl'inferse un colpo di stile alla spalla sinistra, mentre gli altri, con colpi di bastone, lo ferivano al braccio sinistro ed alla testa.

Dopo l'atto eroico gli assalitori si diedero alla fuga, ma speriamo che a quest'ora siano stati arrestati.

Il malcapitato guardiano ne avrà per 30 giorni.

Come si muore — Ieri alle 1, in via Alessandrina, cadde colpito da congestione cerebrale, Olivieri Ignazio, di anni 37, romano. Quando lo rialzarono il poveretto era morto.

Banca Mutua di Roma. — Gli interessati nel fallimento della Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio, per affari inerenti alla Banca stessa, si dovranno rivolgere allo studio del cav. Raffaele Sandri, piazza Aracoeli, N. 22, p. 1°.

A proposito del Carnevale, epoca preferita da molte famiglie romane per la celebrazione delle nozze, crediamo utile per i lettori portare a loro conoscenza una buona notizia. Il signor Giuseppe Valeri, con stabilimento in via Scrofa 105, il più antico dei negozianti di mobili della città, essendosi recato personalmente nei mercati della Brianza a fare acquisti d'un forte assortimento di mobili, si trova oggi in grado di fornire camere da letto, da pranzo complete, comò, armoires, guardarobe, toilettes, tappezzerie ed altro, a prezzi tali da chiamare non soltanto l'attenzione di tutti, ma da eliminare qualsiasi concorrenza dei colleghi, non che quella degl'incanti pubblici, nella maggior parte dei quali non sempre si conseguiscono i risparmi sperati.

Vendita principesca. — La seconda vendita della stupenda biblioteca di opere rare e preziose, ebbe ieri, nel palazzo del Banco di Roma, in via Tritone nuovo 36, un grande successo. Il signor Bessard, la contessa Lovatelli, la signora Castellani, il prof. Jacovacci, il giovane duca Caetani, acquistarono opere di gran pregio. Il duca della Verdura fece compre eccezionali. Oggi e domani la vendita proseguirà, alle ore 4 pom.

Si venderanno anche parecchi Fortuny, uno splendido pastello di Hottenroth e due quadri, uno attribuito a Van Velde e l'altro a Diego Velasquez.

Oggi poi, nello stesso locale, avrà luogo la quarta vendita di oggetti d'arte, ossia bronzi, quadri, stoffe, tappeti orientali, maioliche antiche, diretta dai noti antiquarii Corvisieri.

Oggi, 30, vendita all'asta del mobilio ecc. già appartenuto alla b. m. del cav. Angelo Contigliozzi. Il tutto trasportato al Corso Vittorio Emanuele 241, presso via dei Filippini. Il perito incaricato *Andrea Chiocca.*

Interessante vendita. — Ricordiamo la grande vendita della mobilia del ricco appartamento della nobile famiglia torinese (Conti di S. F.) della quale si è tenuta parola per 3 giorni consecutivi, e che ha luogo questa mane 30 e domani 31, ore 10 ant., nel palazzo in via Nazionale 50. Chiunque può accedervi, perchè trattasi di spender bene il proprio danaro. Si possono acquistare oggetti bellissimi che guarniscono questo ricco appartamento. La direzione è affidata alla tanto accreditata Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Comunicato.

Il Tocco dell'Ave Maria. « Nuovo Inno grandioso » per voce di soprano con coro tradotto in inglese « The angelus Bell » ed in francese « L'angelus »; eccelsa melodia, bellissime parole toccanti, encomiato da eminenti artisti italiani ed esteri — Il prof. D. Francesco Saverio Ruta che ne è **proprietario** con i diritti di autore da lui comprati, in riguardo alla musica, a beneficio del suo asilo internazionale gratuito per orfani derelitti, accorda volontieri il suo permesso scritto perchè venga detto Inno eseguito in pubblico, se si offre una contribuzione all'orfanotrofio su accennato — Palazzo Geremia, presso Porta Angelica.

Alcuni Benefattori.

Piccola Cronaca di Roma

Gran concorso in via Giustiniani N. 7. Avendo il perito Stella compreso che i prezzi fissi piacciono a tutti, così nella nostra quarta pagina di oggi riportiamo l'intero catalogo degli oggetti in vendita.

Der Deutsche Kuenstler verein gibt sein alljaehrliches Costumfest am 7 februar im vereinslokal. Eintrittskarten bei den bekannten Firmen.

Desimoni Gaetano, gioielliere, Corso 388, di fronte al Caffè Aragno.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

L'oculista dott. Collica-Accordino riceve per malattie degli occhi e difetti di vista dalle 9.30 alle 11 ant. in via Cavour n. 44, e dall'1 alle 4 pom. in via Botteghe Oscure n. 19, p. 2.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni privato tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La prima rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth* fu accompagnata da uno di quei sgraziatissimi incidenti, contro i quali una impresa è sempre senza difesa.

La signorina Pettigiani, al finire dell'atto secondo, fu sorpresa da un improvviso abbassamento di voce che le rese impossibile di poter più emettere una sola nota durante l'atto terzo — che potè essere continuato e finito a stento e con non pochi guai. L'opera terminò col coro e duetto dell'atto quarto.

Lo ripetiamo, fu vera e propria disgrazia, poichè l'opera procedeva assai bene, e l'accoglienza del pubblico era festosissima per gli esecutori

ti, Broglio e Monteleone e segnatamente per il tenore Giannini che, acclamatissimo sempre, dovette ripetere la sua romanza.

E disgrazia massima fu per l'egregio maestro Vessella, al quale l'Usiglio aveva affidato il concerto e la direzione di quest'opera e che per la prima volta saliva sullo sgabello del sommo duce.

Riserbandoci naturalmente di occuparci della musica e della esecuzione allorquando la *Bella fanciulla di Perth* si ripresenterà fresca e salda sulla scena, possiamo fin d'ora rallegrarci col maestro Vessella, musicista ed artista eletto, e salutarlo come direttore valente.

Questo saluto egli lo ebbe già dal pubblico iersera dopo l'esecuzione vigorosa ed animata delle danze di cui si volle la replica.

L'impresa ci avverte in questo momento che l'opera tornerà a darsi domani sera.

Ci auguriamo che la signorina Pittigiani sia pienamente ristabilita, e in grado quindi di far valere tutti i suoi pregi di cantante.

Nazionale. — Alla replica della *Regina di Golconda* assistè S. M. la Regina, oltre ad un pubblico affollatissimo. Non mancarono applausi e chiamate al proscenio agli artisti.

Quirino. — Adelina Tani dà stasera, come si disse, il suo spettacolo d'onore, replicando *Don Pedro dei Medina*.

Rossini. — Bellissimi e pregevoli doni furono offerti iersera alla signora Giordani, in occasione della sua beneficiata.

Stasera riposo e domani *réprise* di *Un carnevale Romano*.

Manzoni. — Questa sera spettacolo straordinario, con il novissimo dramma in 5 atti della signora Tecla Paleologo, *Matilde e Maria*.

Sala Umberto I. — Il nome e il cuore di Francesco Marconi erano soltanto capaci d'iniziare ed ordinare così grandioso Concerto e meritamente ottenerne tanto splendido risultato.

Dopo un'*ouverture*, per pianoforte, a quattro mani, eseguita con singolare slancio e puntualità dai maestri Gonzales e Cotogni, cantò subito il Marconi una genialissima melodia del Cotogni, e la disse e modulò con quella voce di paradiso e quella magia insuperabile di accento che lo rendono così caro e celebrato nel mondo musicale.

Seguì una romanza soave del Pinzuti, accompagnata dal violinista Boillon, alla quale la signora Scalaberni Tetrazzini donò bellissimo risalto colla vaga nitidezza della sua voce e l'espressione delicata del suo canto.

Un graditissimo pezzo del programma fu il gentile ed elegante *notturnino* del Falchi, cantato dal Franceschetti in modo veramente ammirevole.

Il duetto delle *Nozze di Figaro*, interpretato dalla Scalaberni e da quel grande cantante che è il Nannetti, piacque immensamente.

Il successo continuò e crebbe anzi durante la seconda parte del programma, in cui i medesimi esecutori, compreso le brave signorine Tosi e Sgattelli, raccolsero messe larghissima di clamorosi e meritati applausi.

Il Marconi, il Nannetti e il Franceschetti dovettero *bissare* quasi tutti i loro pezzi in mezzo ad un vero entusiasmo.

Sala Dante. — Un altro Concerto assai bene riuscito, e che fruttò feste, onori, fiori e acclamazioni continue alla signorina Teresa Freddi, fu quello di ieri alla Sala Dante.

La valentissima pianista fu pari alla sua bella fama.

— Nella stessa Sala, quest'oggi alle 3 pom. la signorina Hilda Ballio, col gentile concorso della signora T. Tua e del comm. Sgambati, darà l'annunciato concerto, il di cui programma comprende della musica di Mozart, Chopin, Mendelssohn, Brahms, Sgambati e Scarlatti.

VEGLIONI.

Costanzi. — I magnifici veglioni di questo splendido teatro stanno per incominciare. Domani sera avremo il primo degli undici annunciati.

Quantunque l'antico adagio consigli d'incominciare dal secondo, crediamo sapere che questa volta il proverbio riceverà una famosa smentita, e domani sera le sale ricchissime del Costanzi accoglieranno alla danza, al brio e all'allegria un numeroso stuolo di mascherine e giovinotti.

Eldorado. — Iersera incominciò la serie delle feste bacchiche, ed incominciò solennemente.

Infatti, verso il tocco il vasto locale era affollatissimo di pubblico, che, oltre a gustare il dolce liquore, si abbandonò deliziosamente in braccio a Tersicore.

Oggi il locale sarà aperto nel pomeriggio e quindi alla sera nuova baldoria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Spettacolo della studentesca. — Ore 9.
Quirino. — *Don Pedro dei Medina*. — Ore 9.
Manzoni. — *Matilde e Maria*. — Ore 8 1/2.

Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il ministro del Chilì ha partecipato al ministero degli esteri che, in seguito agli ultimi avvenimenti, resta fino a nuovo ordine proibita l'importazione delle armi e munizioni da guerra nella repubblica del Chilì.

La Camera di ieri

Dopo che in principio di seduta furono brevemente svolte alcune interrogazioni degli on. Ungaro al ministro della marina, e Bonghi a quello della pubblica istruzione, la Camera iniziò la discussione in prima lettura del progetto per il riordinamento delle Prefetture e delle sotto-Prefetture, del quale fece una rapida esposizione l'on. presidente del Consiglio, dichiarando nella conclusione che il Governo teneva al principio della legge, ma nelle modalità avrebbe accettato emendamenti e temperamenti.

L'on. Fortis, abilmente appoggiando la sua argomentazione al nesso che il progetto in discussione ha con quello sulla circoscrizione amministrativa del regno, in esame presso gli uffici, propose la *sospensiva*.

La combatterono l'on. Nicotera e l'on. Bonghi, quegli però dichiarando che l'avrebbe votata, se mantenuta, con significato di reiezione del progetto.

L'on. presidente del Consiglio respinse la sospensiva ponendo nettamente la questione di fiducia al passaggio alla seconda lettura.

La sospensiva, mantenuta dall'on. Fortis, fu rigettata per appello nominale, votando in favore 112 deputati, contro 192.

Il seguito della discussione fu rinviato alla seduta d'oggi, dopo, bene inteso, la votazione sul progetto di *catenaccio* per talune voci doganali, di cui l'on. Luzzatti, a nome della Giunta generale del bilancio, presentava, in principio di seduta, la relazione.

L'importanza del voto di ieri, dato improvvisamente, in condizioni tutte sfavorevoli per il governo, senza alcuna preparazione e sopra una questione delicata e difficile, cui si rattaccano tanti e sì svariati interessi locali, è notevole. Consolida l'*entente* tra il ministero e la maggioranza ed è di buon augurio per il sollecito corso dei provvedimenti legislativi, sottoposti all'esame del Parlamento.

Ecco l'articolo 2° del progetto, per cui l'on. Crispi ha dichiarato esplicitamente di accettare emendamento e temperamento, rimettendosi alla Commissione:

« I distretti saranno formati coi criteri della popolazione non minore di 500,000 abitanti, della topografia, della comunanza di interessi e della importanza degli affari.

« Essi non saranno più di cinquanta. »

Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio ha approvato il progetto di *catenaccio* per gli spiriti, gli olii pesanti, i prodotti chimici ed i semi oleosi ed ha ristretto il periodo della misura fiscale a tutto marzo, anzichè a tutto maggio, come domandava il governo, ciò che dimostra il proposito fermo della Commissione di discutere sollecitamente i provvedimenti presentati per il pareggio del bilancio, proposito che merita lode ed approvazione.

Giunta delle elezioni.

La Giunta per la verificazione delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Giorgi nel I collegio di Aquila, e l'annullamento delle elezioni degli on. Corradini nel Collegio di Ravenna e Luzi nel collegio di Macerata.

Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità è convocato per il dì 16 del febbraio prossimo a fine di dare parere sulla convenienza di autorizzare la pratica privata della cura con la linfa Koch.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 29. — Si annuncia che fra Ras Mangascià e Degiac Sebat fu conclusa la pace. Sebat fu riconosciuto capo dell'Agamè.

Il raccolto degli agrumi

Dai telegrammi giunti al Ministero di Agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi pel 1890 in Italia si aggira intorno a migliaja di frutti 2,600,000, corrispondenti a 69/100 di un raccolto medio 97/100 di qualità buona e 3/100 mediocre.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Oppeano in provincia di Verona è stato sciolto e il dottor Giovanni Mazzoni è stato nominato commissario straordinario.

R. Navi armate.

L'incrociatore *Monzambano* è giunto a Trapani. Sono partiti il trasporto *Garigliano* da Taranto, l'incrociatore *Confienza* da Messina, e la goletta *Chioggia* da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Il principe Baldnino.

(N) **Bruxelles**, 29, 10.50 ant. — Sin dal mattino regna grande animazione in tutta la città per i funerali del principe Balduino.

Molte deputazioni e Società estere si affollano nelle strade.

Quasi tutti i negozi sono chiusi. I fanali sono accesi lungo il tratto dal palazzo alla chiesa di Laeken, e coperti di crespo. Un numero considerevole di corone sono state portate ieri alla chiesa di St. Gudula.

(S) **Bruxelles**, 29. — Il corteo funebre del principe Balduino è imponente.

Molte case sono addobbate a lutto.

La decorazione della cattedrale è eccezionalmente ricca.

Un numeroso pubblico assiste silenzioso, commosso ai funerali.

Il corteo si è mosso dal palazzo del conte di Fiandra alle 10,40 ant. Grande emozione. Il Re è visibilmente commosso; cammina stentatamente: il Conte di Fiandra ed il principe Alberto piangono.

Il principe Enrico di Prussia è alla destra di Re Leopoldo che è immediatamente seguito dal principe di Battenberg.

Le corone sono innumerevoli.

La folla è tale davanti alla cattedrale che il cordone formato dalle guardie di polizia fu parecchie volte rotto.

La gendarmeria dovette caricare la folla.

Si temono disgrazie.

(N) **Bruxelles**, 29, 4 pom. — Ieri sera la salma del principe Balduino fu deposta in una bara di piombo, racchiusa a sua volta in tre successive bare di legno.

Il feretro fu posto sopra un catafalco, a forma di piramide, costruito appositamente, e ricoperto di corone.

Il corteo funebre mosse dal palazzo del conte di Fiandra alle ore 10 1/2 antimeridiane; lungo tutto il percorso, fino alla cripta reale nella chiesa di Laeken, faceva ala la guardia civica, che tratteneva a stento la folla.

Nella chiesa di Santa Gudula, il cardinale arcivescovo di Malines benedisse la salma.

La commozione era generale.

Il feretro era portato da sergenti dei carabinieri.

Oltre alla famiglia reale, presero parte al corteo quattro principi della famiglia Hohenzollern, a cui appartiene la contessa di Fiandra, e fra i quali il principe Enrico di Prussia, poi il principe Augusto di Sassonia, e gli inviati speciali dell'imperatore d'Austria, del re di Rumania e del principe Ferdinando di Bulgaria, e i rappresentanti di tutti i sovrani d'Europa.

(S) **Bruxelles**, 29. — Il Corteo funebre del Principe Balduino è entrato nella Cattedrale di Sainte Gudule alle 11 ant.

L'arcivescovo di Malines celebrò la messa funebre. Il *Dies irae* e il *Pie Jesus* furono cantati a piena orchestra.

Finita la cerimonia religiosa il Re è sceso dal trono e si è inginocchiato presso il feretro.

La bara è stata poscia collocata sul carro funebre che la trasporta al castello di Laeken.

Il Re ed i Principi salgono nelle vetture e seguiti dal corteo e dalla folla, vivamente commossa, si recano al castello di Laeken.

(S) **Bruxelles**, 29. — Il corteo funebre giunse, alle ore 1.50 pom., alla chiesa del castello di Laeken, fra una folla commossa.

L'arcivescovo di Malines dette l'assoluzione alla salma del principe Balduino.

Il re, il conte di Fiandra, il principe Alberto e i principi esteri accompagnarono la salma fino alla sua deposizione nella cripta.

La cerimonia terminò alle ore 2.30.

Il re, il conte di Fiandra, il principe Alberto e i principi esteri ritornarono in vettura al palazzo reale di Bruxelles.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 29, 12.20 pom. — Si suppone che la seduta d'oggi alla Camera, a proposito del divieto della recita del *Thermidor*, sarà molto agitata.

Nella rappresentazione di iersera al *Théâtre Français* si intesero, all'alzata del sipario e durante il primo intermezzo, delle grida di: *Viva Thermidor*. Si prevede che le dimostrazioni si ripeteranno questa sera che è serata di abbonamento. Ciò dipenderà dal voto della Camera.

Il divieto della rappresentazione continua a provocare vive polemiche nella stampa.

(S) **Parigi**, 29 — *Camera dei deputati* — Fouquier interpella sulla proibizione di rappresentare il *Thermidor*, di Sardou,

Il ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti, Bourgeois, risponde che il *Thermidor* non cade sotto alcuno dei tre casi in cui la censura è autorizzata a porre il suo veto alla rappresentazione, cioè: 1° offesa alla moralità pubblica; 2° offesa alle relazioni internazionali; 3° provocazione a disordini.

Deplora che la produzione di Sardou metta in rilievo il lato sfavorevole della storia del 1793, dimenticandone il lato glorioso: ma spettava al pubblico il giudicarla.

Il governo non doveva usare della censura preventiva. Però la sospensione della rappresentazione del *Thermidor* fu resa necessaria dai disordini a cui la rappresentazione stessa diede luogo. (Vivi applausi).

Il ministro dell'interno, Constans, rispondendo alle critiche di vari oratori, ricorda gli incidenti avvenuti durante la seconda rappresentazione del *Thermidor*. Erano annunziate dimostrazioni per l'indomani. Dopo di aver conferito con Bourgeois, Constans capì che il miglior modo di prevenire collisioni era di sospendere le rappresentazioni.

« Non fummo mossi, dice il ministro dell'interno, da nessuna preoccupazione di partito, ma soltanto dal desiderio di mantenere l'ordine pubblico » (Frequenti interruzioni a Destra e da alcuni banchi del Centro).

Constans termina rivendicando altamente la responsabilità dei provvedimenti presi nell'interesse della pace. (Applausi a Sinistra).

(N) **Parigi**, 29, 6.28 pom. — Alla Camera, Clémenceau, uno dei capi del radicalismo, approva la condotta del Governo nel proibire le rappresentazioni del *Thermidor* di Sardou.

Egli voterà quindi l'ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Giustifica il Tribunale rivoluzionario del 1793, i cui errori si debbono scusare perchè esso difendeva la Repubblica.

Se un cattivo dramma produce tanto eccitamento è segno che la rivoluzione non è terminata.

Se il Governo non adempie al proprio dovere, i cittadini faranno il loro. (Applausi dai banchi delle Sinistre).

La seduta si fa burrascosa.

(N) **Parigi**, 29, 6.38 pom. — Il conte De Mun, deputato di destra, sorge a parlare contro le teorie enunciate da Clémenceau, le quali ravvivano tutti gli odii (interruzione). Osserva che la discussione è dunque politica e non ha per soggetto, come si diceva, l'arte drammatica.

Conclude domandando cosa ne pensi il Governo.

(S) **Parigi**, 29. — Il presidente del Consiglio, Freycinet; dice: « Non dobbiamo sottometterci all'intimazione del deputato De Mun; siamo i continuatori della Rivoluzione; siamo dei membri di un Governo repubblicano che domandano ad una Camera repubblicana di accettare una decisione del Governo. » (Applausi dai banchi di tutte le Sinistre).

La Camera approva, con 315 voti cotro 192 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo. (Nuovi applausi dai banchi delle Sinistre).

(S) **Parigi**, 29. — La sezione del Consiglio superiore delle Colonie discusse il progetto per la creazione di Compagnie commerciali doganali.

Essa approvò i primi due articoli del progetto, completandoli ed aumentando nel modo più largo i diritti ed i privilegi da accordarsi alle Compagnie e riconobbe a queste il diritto d'imporre tasse interne ed estere.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 29, 5,5 pom. — Ieri, uscendo dalla Commissione scolastica della Dieta, il deputato Windthorst sdrucciolò e si fece alcune contusioni al viso.

Il ministro Gosler gli applicò in fretta alcune compresse e lo accompagnò a casa in carrozza.

Windthorst ha passato una notte buona.

— Il dottor Bergmann ha dovuto sospendere la clinica in seguito ad un taglio a un dito fattosi durante una operazione. Malgrado le cure prestategli, la ferita si è inveterata.

— Qui si disapprova la decisione del governo francese di proibire le rappresentazioni del *Thermidor* di Sardou.

(N) **Berlino**, 29, 10,45 pom.—In occasione del genetliaco dell'Imperatore, il principe di Bismarck diede un pranzo ai propri impiegati e ad alcuni ospiti. Egli si presentò in grande tenuta.

Fu brindato all'Imperatore e al principe di Bismarck.

(S) **Berlino**, 29 — La frazione socialista decise di raccomandare ai suoi partigiani di fissare la festa di maggio alla prima domenica di maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 29, 11,40 ant. — Il *Fremdenblatt* fa grandi elogi della minoranza liberale tedesca, sia nella questione del compromesso come in quella per l'ampliamento della città di Vienna. Il giornale spera che i tedeschi faranno parte della nuova maggioranza al Parlamento e rammenta ai capi del partito la grave responsabilità che si assumerebbero respingendo le offerte del governo.

La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung* rilevano che ad un accordo dei tedeschi cogli altri gruppi deve precedere un'intesa sulle basi fondamentali della politica che dovrà seguirsi in avvenire.

Di fronte all'introduzione della nuova tariffa pei trasporti ferroviari, si osserva che i delegati tedeschi alle conferenze doganali austro-ungheresi, chiesero prima di Natale, che fosse fissata una tariffa identica pei trasporti nei due Stati ma che, ciò malgrado, il ministro ungherese Barosz introdusse col 1° gennaio una tariffa speciale per l'Ungheria.

Si afferma anche che il governo austriaco, per evitare oscillazioni nella tariffa speciale dei trasporti, prenderà l'iniziativa di mutamenti nella lega doganale e commerciale coll'Ungheria.

— L'articolo delle *Hamburger Nachrichten* sul viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, in cui si esprimono dei sospetti sulle intenzioni dell'Austria-Ungheria contro la Germania, produce nella stampa viennese un impressione molto penosa.

Gli stessi giornali, che sinora risparmiavano il principe di Bismarck, l'attaccano vivamente.

(N) **Vienna**, 29, 5,20 pom. — Le voci di un rimpasto ministeriale sono premature; ma sono probabili alcuni cangiamenti dopo le elezioni.

Prende sempre più consistenza la voce del ritiro del Ministro delle finanze Dunajewski.

— Plener, in un discorso tenuto ieri a Praga, si mostrò molto fiducioso sui risultati delle elezioni per il partito tedesco

(S) **Budapest**, 29. — *Camera dei Deputati*. — Si discute il progetto di legge che concerne il riposo della domenica.

Il ministro del commercio, Baross y Bellus, dichiara che la situazione degli operai in Ungheria rende fin d'ora necessario che vengano regolate le questioni operaie se si vuole prevenire una collisione fra gli operai ed i padroni. Soggiunge che il Governo presenterà alla Camera il progetto di legge per l'assicurazione degli operai in caso d'infortunii sul lavoro e per la istituzione di ispettori delle fabbriche.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 29, 12,50 pom. — Il bilancio della guerra rimesso ieri al Ministro delle finanze presenta un aumento di quattro milioni di *pesetas*.

(N) **Madrid**, 29, 2.10 pom. — La lotta elettorale sembra dover essere più vivace del solito, in causa del gran numero di candidati che si presentano e per l'aumentato numero dei votanti, in causa del suffragio universale.

Oltre ai due grandi partiti conservatore e liberale, sotto la rispettiva direzione dei signori Canovas e Sagasta, vi prenderanno parte molte frazioni liberali, i repubblicani ed i carlisti.

Per Madrid, che manda otto deputati, vi sono già circa 40 candidati, e cioè 6 governativi, 6 fusionisti, 6 del partito Sagasta, 6 del partito del signor Romero y Robledo, 6 repubblicani castelaristi, che hanno fatto lega coi federalisti, 6 socialisti operai e 2 indipendenti.

Fra questi candidati vi sono 9 ex-ministri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — Secondo l'*Invalido russo*, i quadri del tredicesimo e del quattordicesimo reggimento cavalleria della riserva, il cui stato maggiore ha sede a Tambow, sono stati ciascuno aumentati di un quarto battaglione.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 29, 2 pom. — Si ha da Bucarest che, in un restaurant di quella città, sono venuti alle mani il signor Vladigheroff, agente diplomatico bulgaro, e il signor Jacobsohn, dragomanno della Legazione russa. Quest'ultimo è stato trasportato a casa assai malconcio.

— L'almanacco governativo serbo per il 1891 non contiene i nomi dell'ex-Re Milano e dell'ex-Regina Natalia, e la famiglia reale vi è rappresentata soltanto dal Re Alessandro.

— Ha fatto molta impressione in Bulgaria il fatto che Kalobkoff, implicato nel processo Panitza, consegnato alle autorità russe, è stato rimesso da queste in libertà e inviato a Kosloff in Russia, dove intende di vivere colla sua famiglia.

Ha fatto pure brutta impressione il matrimonio della vedova del maggiore Panitza col direttore della Banca Nazionale bulgara.

— La risposta che il Governo bulgaro sta preparando alla nota dell'agente diplomatico tedesco, a proposito delle domande russe, protesterà contro l'accusa che la Bulgaria vada diventando man mano un asilo per i nichilisti e i delinquenti russi.

(N) **Vienna**, 29, 2.20 pom. — Si afferma, da fonte autorevole, che non appena terminati i negoziati commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria, i gabinetti di Vienna, Budapest e Bucarest nomineranno dei delegati per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

— L'ex-regina Natalia ha mandato la seguente lettera alla Scupcina:

« Devo dichiarare che credeva di aver il diritto di aspettarmi una decisione diversa, da quella presa dalla Camera riguardo al mio *memorandum*.

« Deploro profondamente di essere stata delusa nella fiducia che aveva nella giustizia della Scupcina.

« E lo deploro tanto più inquantochè, malgrado le promesse fattemi da alcuni deputati radicali, nessuno dei membri della maggioranza ha assunto la difesa della mia causa, còmpito, che è stato lasciato a uno dei loro avversari politici. Quest'attitudine fa sospettare che il partito radicale, nello schierarsi dalla mia parte nel 1888, fosse semplicemente spronato da motivi politici, che non hanno nulla da fare colla mia causa. »

(S.) **Sofia**, 29. — Nelle sfere ufficiali si smentisce categoricamente la notizia pubblicata all'estero che il governo bulgaro abbia intenzione di fare passi presso le potenze per l'abolizione delle Capitolazioni.

ORIENTE

(S.) **Vienna**, 28. — Il *Fremdenblatt*, riferendosi alle smentite di accordi segreti fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra riguardo a Salonicco, dice: « Si sa d'altronde a Costantinopoli che la politica austro-ungherese respinge qualsiasi avventura. Le relazioni austro-turche sono così eccellenti, che l'invenzione di tali accordi non può fare menomamente impressione sui circoli competenti di Turchia. »

(S) **Costantinopoli**, 29 — Il Sultano ha graziato altri undici armeni.

Le voci di disordini scoppiati nell'Yemen sono infondate.

AMERICA.

(S.) **Lima**, 28. — Secondo le ultime notizie che si hanno dal Chilì, le città di Pisagua, Coquimbo e La Serona furono occupate dai rivoluzionari.

Una battaglia ebbe luogo fra gl'insorti e le truppe del Governo, il 23 corrente, presso Pisagua; gli insorti furono sconfitti.

(S.) **Callao**, 29. — Due corazzate inglesi sono partite pel Sud.

AFRICA

(S) **Algeri**, 29. — Circa quattrocento schiavi algerini sono giunti presso Guiames e vi sono accampati.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 29 — Il numero delle vittime estratte dalla miniera di Mount Pleasant sale attualmente a 112.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 28 — Il *Germania*, della N. G. L., partì oggi per Genova.

(S) **Brindisi**, 29 — Oggi, a mezzogiorno, il piroscafo inglese *Arethusa* è partito per Otranto in soccorso del piroscafo *Trent* investito sul banco di Misipezza.

(S) **Porto Said**, 28 — Il postale *Persia*, della N. G. L., proveniente da Massaua e Suez, proseguì ieri per Alessandria, Napoli e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 29 gennaio, 1891.

La liquidazione può dirsi compiuta. Gli affari furono sufficientemente attivi, e i corsi furono generalmente deboli. Fermissima la Rendita da 94,27 a 94,25 per fine febbraio, con riporto facilissimo da 20 a 15 centesimi.

Il contante fu trattato da 94,07 a 94,05.

Domandate a 467,50 le Fondiarie S. Spirito, e nominali quelle della Banca Nazionale a 495,50.

Le azioni Banca Romana perdettero qualche lira dai corsi di ieri e dopo aver fatto 1100 vennero negoziate da 1093 a 1096, dando luogo però ad affari limitati.

Le azioni Banca generale oscillarono da 374,50 a 373,50 restando da 374 a 373,50.

Le azioni Immobiliari esordite a 353 caddero gradatamente a 345 per ridursi in seconda Borsa e chiudere da 341 a 340.

Nominali le azioni Risanamento da 166 a 164.

Le Azioni Acqua Marcia perdettero circa 20 lire dai corsi di ieri sera. Pagate in principio 983 chiusero a 975 circa.

Poco in Azioni Gas da 800 a 805 per restare da 805 a 807.

Le Illuminazioni ebbero qualche affare a 200.

Tutto il resto senza variazioni e senza affari.

Cambi: Francia 101,37 1/2 — Londra 25,35.

Piccola borsa. — *Ore 6,30*. — Mercato poco attivo. Rendita 94,32 a 94,35 — Generali 371,50 — Immobiliari 337 a 336 dopo 338 — Banca Romana 1095 — Acque 975 fatto resto 980 — Gas 810 — Risanamento 162 nominale.

Nulla nel resto.

Prezzi di compensazione *di fine Gennaio.*

	Dic.	Gen		Dic.	Gen.
Rendita 5 0/0	96 —	94 10	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0/0	58 —	— —	» A. Marcia	940 —	970 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	270 —	262 —
P. Rotschild	100 —	— —	Illuminaz. Gen.	260 —	— —
Ob. Roma 4 0/0	400 —	— —	Immobiliari	445 —	340 —
Fond. S. Spirito	460 —	— —	Molini	260 —	220 —
Id. Nazion. 4 0/0	480 —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	496 —	— —	Omnibus	128 —	120 —
Az. F. Merid.	695 —	678 —	Fondiaria Ital.	95 —	90 —
» Mediterr.	560 —	522 —	Mat. Laterizi	225 —	225 —
» » certif.	546 —	— —	Fond. Incendi	85 —	80 —
» BancaNaz.	1700 —	— —	Fondiarie Vita	230 —	230 —
» » Romana	1050 —	1080 —	Navigaz. G. I.	380 —	— —
» » Gener.	433 —	375 —	Piccola Borsa	235 —	— —
» » Roma	600 —	550 —	Caoutchouc	80 —	— —
» » Tiber.	46 —	42 —	Obb. Imm.ri	465 —	— —
» » Industr.	470 —	465 —	» » 4 0/0	195 —	— —
» Certif.	400 —	— —	» Ferroviarie	291 —	— —
» Mobiliare	565 —	— —	» F. Napoli-Ottajano	245 —	— —
» Cred. Mer.	130 —	100 —			
» del Gas	700 —	800 —	Sovvenzioni	— —	80 —

BORSE ITALIANE — 29 gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 95	93 92	93 95	94 —
Id. fine	— —	94 22	94 —	— —
Az. Banca Nazion.	1690 —	— —	1715 —	— —
» Mobiliare	476 —	— —	— —	474 —
» B. Generale	398 —	375 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 1/2	522 —	519 50	— —
» » Meridionali	677 —	680 —	676 —	678 —
» B. di Torino	— —	— —	407 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	95 —	— —
Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	89 —	— —
» Sovvenzioni	— —	80 —	81 —	— —
» Navigaz. Gen.	376 —	390 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	101 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	101 40	101 35	101 40	101 35
Berlino id.	— —	125 67	— —	— —
Londra a 3 m.	25 33	25 30	25 34	25 34

Parigi, 29, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 62	95 92	— —
» » 3 0/0 perpetua	95 42	95 51	95 50
» » 4 1/2 0/0	105 57	105 07	— —
» italiana 5 0/0	92 60	92 65	92 60
» turca	19 17	19 20	19 20
» spagnuola	76 1/8	76 1/8	76 18
» ungherese	— —	92 13/16	92 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 4 per 0/0	492 15/16	499 1/2	492 81
Banca di Parigi	— —	841 —	— —
Id. di Sconto	— —	556 —	— —
Id. Ottomana	— —	621 1/4	622 50
Credito fondiario	— —	1263 —	— —
Azioni Suez	— —	2410 —	— —
Azioni Panama	— —	38 —	— —
Lotti Turchi	— —	77 37 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

(N) **Parigi**, 29, 10,30 pom. (fonte italiana) — 95,52 — 45/50 — 65/25 — 92,80 — 22/50 — 40/25 — 60/50 — 665 — 19,20 — 25/25 — 622 — 492 — 76,18 — 75/50 — 59 — 12/20 — 22/10 — 7325 — 56,25 italiano fermo compre locali.

Vienna, 29 calma	28	29	Londra, 29 chiusura	28	29
Mobiliare	308 50	308 15	Nuovi Cons.	97 5/16	97 1/4
R. aust. (oro)	109 —	108 75	Italiana	91 3/4	91 —
Id. (carta)	91 55	91 55	Turca	18 7/8	19 —
Nap. d'oro	9 05 1/2	9 05 1/2	Egiziano	97 3/4	97 5/8
C. Londra	114 05	114 10	Argento	47 5/8	47 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 38,000

(S) **Londra**, 29 — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0/0.

Berlino, 29 debole	28	29	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	92 90	92 90	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	92 90	92 00	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	106 10	101 70	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	235 50	236 50	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 29 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N.	800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 61,50	
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	13000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 101.—	

Anversa, 29 gennaio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 50
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	66 50

Parigi, 29 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	90	49	60	sostenuta
Avena	18	40	18	00	calma
Olio di colza	64	50	64	50	calma
Spiriti	37	—	37	50	incerta
Zucchero raffinato	105	—	106	[illegible]	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 29 gennaio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1256	1000	1 56	1 18
Montoni	6454	6000	2 24	1 70
Porci	4434	4434	1 40	1 18

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Il signor De Conderan lo lasciò fare.

Egli non aveva più coscienza di nulla: e non poteva quindi notare che Sisto lo guardava con occhi pieni di gioia selvaggia, la gioia della gelosia e dell'odio soddisfatti.

Egli era vendicato!

E' inutile aggiungere che Sisto non era arrivato senza difficoltà a raggiungere questo scopo tanto agognato, e che era il solo pensiero di tutti i suoi tristi giorni e delle sue notti insonni.

E prima di procedere nel nostro racconto, noi narreremo in qual modo il marito di Marcella aveva potuto combinare e condurre in porto il piano di vendetta che gli abbiamo visto eseguire.

Faremo saper poi ai lettori che cosa è accaduto del piccolo Carlo, e in quale luogo l'abbia Sisto portato dopo averlo strappato all'adorazione dei suoi genitori.

Tutti ricordano che, dopo aver ricevuto la confessione odiosa e menzognera di sua moglie — confessione che doveva per sempre distruggere la sua felicità — Sisto era partito bruscamente da Parigi, senza neanche assistere alle esequie di colei dalla quale credeva d'essere stato ingannato.

Noi sappiamo altresì che egli si era recato in Inghilterra, dove aveva conosciuto John — l'infame uomo che doveva essergli di così largo aiuto nel compimento dei suoi disegni.

Sappiamo per ultimo che, prima di lasciare Parigi, egli aveva messo alle calcagna di Frantz De Conderan un terzo personaggio di cui faremo conoscenza, e che aveva incarico di tenerlo informato di quello che Frantz facesse.

Questa spia fedele si chiamava Janvier, ed era figlio della nutrice di Sisto Di Noirlieu.

Andato a Parigi per lavorare nel suo mestiere di fabbro, non aveva tardato a fare cattive conoscenze, e a trascurare perciò l'officina per l'osteria.

E' inutile dire che, come conseguenza di questa sua condotta, era caduto nella più completa miseria.

Sua madre era morta. E poichè non aveva mai conosciuto suo padre, era rimasto solo al mondo.

Disavvezzo al lavoro, e costretto dalle quotidiane necessità, si era messo, per vivere, a fare ogni sorta di mestieri, non confessabili.

Finalmente, avendo potuto ottenere l'indirizzo di Sisto Di Noirlieu, lo aveva spesso importunato con domande di soccorsi.

Il signor Di Noirlieu, in considerazione di sua madre, lo aveva molto aiutato.

Poi, quando aveva preso la decisione di vendicarsi di Frantz De Conderan, e persuaso della necessità di lasciare a Parigi qualcuno di sua fiducia, si era ricordato di Janvier, lo aveva cercato, e lo aveva incaricato di andare ad Arcachon, dove risiedeva la famiglia di Bianca con la missione di sorvegliare Frantz Di Conderan, e di tenerlo sempre informato di ogni sua azione.

XXII.

Noi non seguiremo Janvier in ogni sua peregrinazione.

Ci basti dire che appena arrivato ad Arcachon, egli, che non mancava di furberia e di intelligenza, aveva saputo sul conto di Frantz e della sua nuova famiglia tutto quello che gli premeva: e che, compiute le nozze, non perdette mai di vista gli sposi, e si tenne sempre in misura d'essere informato di tutti i dettagli della loro vita.

Grazie a Janvier e alle informazioni da lui avute, il signor Di Noirlieu aveva potuto immaginare e condurre a buon fine il suo piano infernale.

Quando aveva saputo dal suo spione che la signora De Conderan era incinta, Sisto aveva pensato:

— Avrò modo di colpirlo nella persona di sua moglie e di suo figlio. Aspettiamo.

E quando aveva appreso che Frantz era andato a stabilirsi con la famiglia a Parigi, aveva pensato:

— A Parigi avrò più largo campo alla mia vendetta.

Janvier aveva avuto incarico di seguire il signor De Conderan a Parigi, e di tenersi giorno per giorno informato di quel che faceva.

Il furfante aveva coscienziosamente eseguito il suo cômpito.

E quando Sisto ebbe saputo che Frantz aveva preso domicilio in una palazzina fuori della porta Maillot, e che la signora De Conderan aveva dato alla luce un figliuolo, pensò che era venuto il momento di agire.

La palazzina abitata da Frantz era isolata.

Il signor De Conderan, che aveva conservato estese relazioni, andava spesso a pranzo fuori di casa, solo, dappoichè Bianca non voleva distaccarsi dal suo bambino.

Conveniva dunque profittare di quella circostanza, e attuare i suoi propositi una sera che Bianca fosse sola.

E ci era riuscito al di là d'ogni sua speranza.

Come sappiamo, John era stato incaricato di condurre la signora De Conderan nella casetta che doveva servirle di prigione, casetta che egli aveva scoperta nei dintorni di Courbevoie, e che aveva fatto accomodare secondo le sue viste.

Janvier aveva funzionato da cocchiere.

Mentre che i due furfanti compievano il ratto di Bianca, ratto che era reso anche più odioso dalla indegna menzogna che avevano adoperato per abusare della sua buona fede, Sisto in persona si era incaricato di portar via il bambino.

Noi abbiamo visto in qual modo egli si fosse impadronito della povera creaturina, come avesse traversato il giardino pieno di neve, come fosse uscito dal cancello...

Una volta fuori del giardino, il rapitore si tolse la maschera, nascose il piccolo Carlo sotto al mantello, e andò a raggiungere la sua carrozza che lo attendeva nel viale di Neuilly.

La carrozza era guidata da un uomo sicuro che Janvier aveva raccomandato a Sisto, e che era precisamente il figlio dell'uomo nella cui casa il bambino doveva essere collocato.

Appena Sisto fu salito in vettura, il cocchiere, prevenuto prima, frustò vigorosamente i cavalli, e la carrozza filò rapidamente nella direzione di Boulogne.

Era là, in una casuccia sulle rive della Senna, occupata da poveri pescatori, che il piccolo Carlo doveva essere abbandonato.

Quando il signor Di Noirlieu si presentò, vide che era atteso con molta impazienza da coloro coi quali aveva contrattato, certi Malouin, marito e moglie, due vecchi che avevano una fisonomia ripugnante, quasi feroce.

Il cielo era nero come la bocca di un forno, e i dintorni della casetta erano assolutamente silenziosi.

Appena entrato in casa, Sisto di Noirlieu si sbarazzò del suo fardello dicendo:

— Ecco il fanciullo!

— Bene, fece il vecchio Malouin.

— Ed ecco il denaro pattuito.

E in così dire, Sisto depose sulla tavola un grosso pacco di biglietti di banca.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Industrie Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28